

SPORT INVERNALI

ORGANO UFFICIALE DELLA F.I.S.I.

Settembre 1968



NUMERO 6 ANNO XXIII

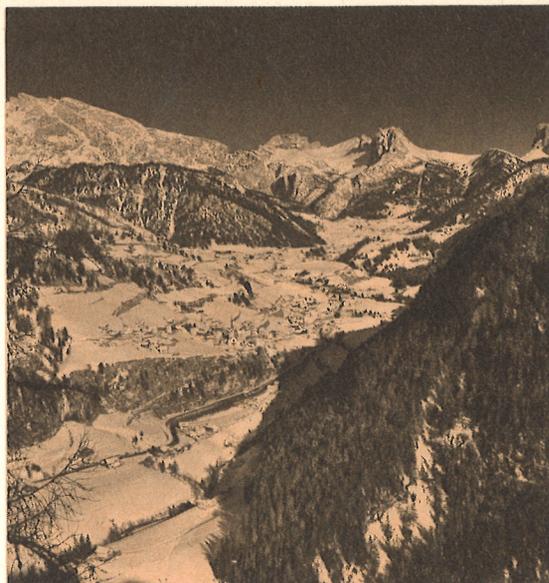
Sped. in abb. postale - Gr. III



SPORT INVERNALI

ORGANO UFFICIALE DELLA F.I.S.I.

NUMERO 6 ANNO XXIII



In copertina: Lo scenario invernale della Val Gardena, che ospiterà nel 1970 i Campionati mondiali alpini.



Fabio Conci **5** **Una forza reciproca**

LE GARE

Josef Ausersdorfer **7** **In Val Gardena piste già pronte**

Lucio Zampino **11** **Al microscopio i « mali » del discesismo azzurro**

LA TECNICA

Peter Baumgartner **13** **Quattro regole per il discesista**

Honoré Bonnet **17** **Cunette e gobbe**

NOTIZIE F.I.S.I.

21 **Chiedere alla scienza di studiare con noi**

22 **Organizzare meglio**

23 **Cresce la Casa FIS**

Sicurezza e assicurazione allo studio del CG della FIS

24 **Il Calendario Federale A 1968-69 nordico e alpino**

26 **Allo studio i problemi del bob**

Istituita la Commissione Reclami

27 **Incarichi specifici ai Consiglieri**

450 milioni per i « mondiali » '70

Aumentare i soci

29 **Il programma di preparazione delle squadre azzurre**

30 **Norme per la partecipazione alle gare del Calendario A**

Direzione, Redazione, Amministrazione 20.122 Milano, via Cerva 30 - tel. 791.019 - 791.056.

Direttore: *Fabio Conci*, presidente della F.I.S.I.

Redattore capo: *Piero Ratti*.

Periodico spedito gratuitamente in abbonamento postale gruppo III alle Società affiliate, agli organi centrali e periferici, a tutti i tesserati, al CONI, alle Federazioni sportive italiane e straniere, ai Maestri di sci - Iscrizione Tribunale di Milano n. 633, 16-4-47.

Pubblicità e Stampa: A.G.P. - 20.099 Sesto San Giovanni (Milano) - Via G. Di Vittorio 307/30, telefono 2484000.

Una forza reciproca

Per una curiosa ironia che accompagna il destino dei luoghi comuni, tutto ciò che riguarda lo sport sembra e viene considerato generalmente semplice. La realtà è sostanzialmente diversa. Lo sport, in perpetua evoluzione, pone costantemente nuovi problemi ed è un fenomeno sociale di grande importanza sotto tutti gli aspetti. È quindi importante rilevare come al vertice della conduzione federale questa consapevolezza sia profondamente sentita e stimoli alla ricerca di idee nuove, di provvedimenti oculati ma anche arditi, a mettere a fuoco gli inconvenienti sempre più seri che si verificherebbero inevitabilmente qualora l'organizzazione federale si lasciasse anticipare dalla realtà. L'assunzione di Jean Vuarnet come nuovo responsabile tecnico del Settore alpino appartiene al primo caso, l'indispensabile miglioramento della funzionalità degli uffici federali, assegnando incarichi precisi e responsabilizzando funzionari e consiglieri delle varie incombenze in modo da evitare ogni forma di approssimazione tipica di organismi nati in anni lontani e rimasti troppo vecchi, appartiene al secondo.

Sono stati i primi passi del nuovo Consiglio Federale. Attraverso le differenti osservazioni e discussioni seguite all'Assemblea generale di Cesenatico, il Consiglio Federale ha concentrato poi particolarmente la sua attenzione sui seguenti problemi:

— elaborare un programma concreto e stanziare i mezzi indispensabili per rilanciare le discipline alpine e il salto. Dopo Vuarnet e la riconferma di Favre, si stanno allacciando contatti per assicurare al salto un allenatore straniero da affiancare a Nilo Zandanel ed un altro allenatore straniero (probabilmente cecoslovacco) per i combinatisti. A tale proposito occorre precisare anche che il CF ha già suddiviso i trenta milioni di introito in più dovuti all'aumento della quota sociale, assegnandone dieci al settore alpino, dieci al settore nordico, sei alla Commissione Giovani, uno allo Slittino e tre al Bob.

— consentire alle squadre azzurre del fondo, del bob e dello slittino di mantenere le posizioni di grande prestigio raggiunte, creando inoltre i presupposti per un possibile ulteriore progresso. A Bengt Hermann Nilsson, i cui meriti eccezionali non hanno certo bisogno di commenti, è stato affiancato anche Signar Eriksson, mentre Angelo Genuin è stato riconfermato allenatore della squadra B e la squadra C è stata affidata a Giulio De Florian, deciso a concludere così la sua prestigiosa carriera di campione eccezionale. Rizieri Rodeghiero avrà invece la responsabilità della supervisione tecnica di entrambe le squadre. Per quanto riguarda lo slittino si è dato inizio ai lavori di finitura della pista di Valdaora che dovrà ospitare i Campionati mondiali del 1971, mentre Eugenio Monti, nuovo direttore tecnico, ha allo studio per il bob in collaborazione col nuovo presidente Cesare Bonvini, un programma che verrà esaminato nella prossima riunione del Consiglio Federale;

— collaborare con i responsabili della Val Gardena ed organizzare con successo i Campionati mondiali alpini del 1970 che celebreranno il Cinquantenario della FIS, essendo già stati avviati, tra l'altro, a soluzione i maggiori problemi per la copertura finanziaria.

In secondo luogo, il C.F. ha programmato le grandi linee di un'operazione che sta particolarmente a cuore alla FIS, proponendosi di concretizzare gli orientamenti più favorevoli alla soluzione dei problemi dello sci cosiddetto « turistico », studiando e approfondendo i motivi per cui ogni anno un gran numero di soci non rinnova la tessera sociale, quando invece l'obiettivo è di allargare sempre più il numero dei soci. Dal momento che le statistiche parlano di oltre un milione di sciatori, non si vede perché non debbano diventare tutti una forza della FIS, così come la FIS garantirebbe loro una forza considerevolmente superiore a quella attuale, eccessivamente dispersa in varie direzioni. Insieme, sarebbe possibile ottenere straordinari vantaggi di ogni genere per tutti i praticanti dello sci e per le squadre azzurre che ne sono l'espressione più diretta e costituiscono il migliore veicolo propagandistico del nostro sci e delle nostre stazioni turistiche nel mondo.

Questo è quanto la FIS ha già messo al fuoco; altro però resta da fare e da preparare a breve scadenza.

— la partecipazione il 15 settembre alla riunione del Sottocomitato per le Classifiche degli atleti alpini.

— la quarta riunione del CF, il 21 settembre, con all'ordine del giorno la definizione di un nuovo sistema per la classifica delle società;

— la prima Conferenza dei Presidenti Zonali, il 22 settembre, nella quale verrà realizzata quella profonda riforma dello Statuto Federale che ormai si impone per rendere più agile ed efficiente la funzione dell'A.G.;

— la presentazione in prima italiana al Festival della Montagna di Trento, l'1 e 2 ottobre, del film dedicato ai decimi Giochi Olimpici di Grenoble, alla presenza di tutte le medaglie d'oro dei Paesi alpini;

— la riunione del Comitato Discesa-Slalom della FIS, il 4 e 5 ottobre in Val Gardena, per ispezionare le piste ormai pronte dei Campionati del mondo e trovare una soluzione, che rappresenti un valido comun denominatore delle varie tendenze, per il regolamento delle prove di slalom speciale maschile, ponendo in discussione sia la formula di Portillo (eliminatorie e finale), sia quella di Grenoble (eliminatorie, qualificazioni e finale).

E' tutto, per ora. Resta solo da porgere a tutti gli atleti azzurri che parteciperanno ai Giochi Olimpici di Città del Messico, ai loro dirigenti, ai loro tecnici, gli auguri appassionati e sinceri della grande famiglia degli sport invernali. Che possano avere tanta fortuna da raccogliere la giusta ricompensa per i loro sacrifici e il loro valore.

Fabio Conci

80.000

La Federazione Italiana Sport Invernali conta oggi 70.000 soci.
80.000 è il nuovo traguardo.

Divenite Soci della F.I.S.I. La tessera federale offre:

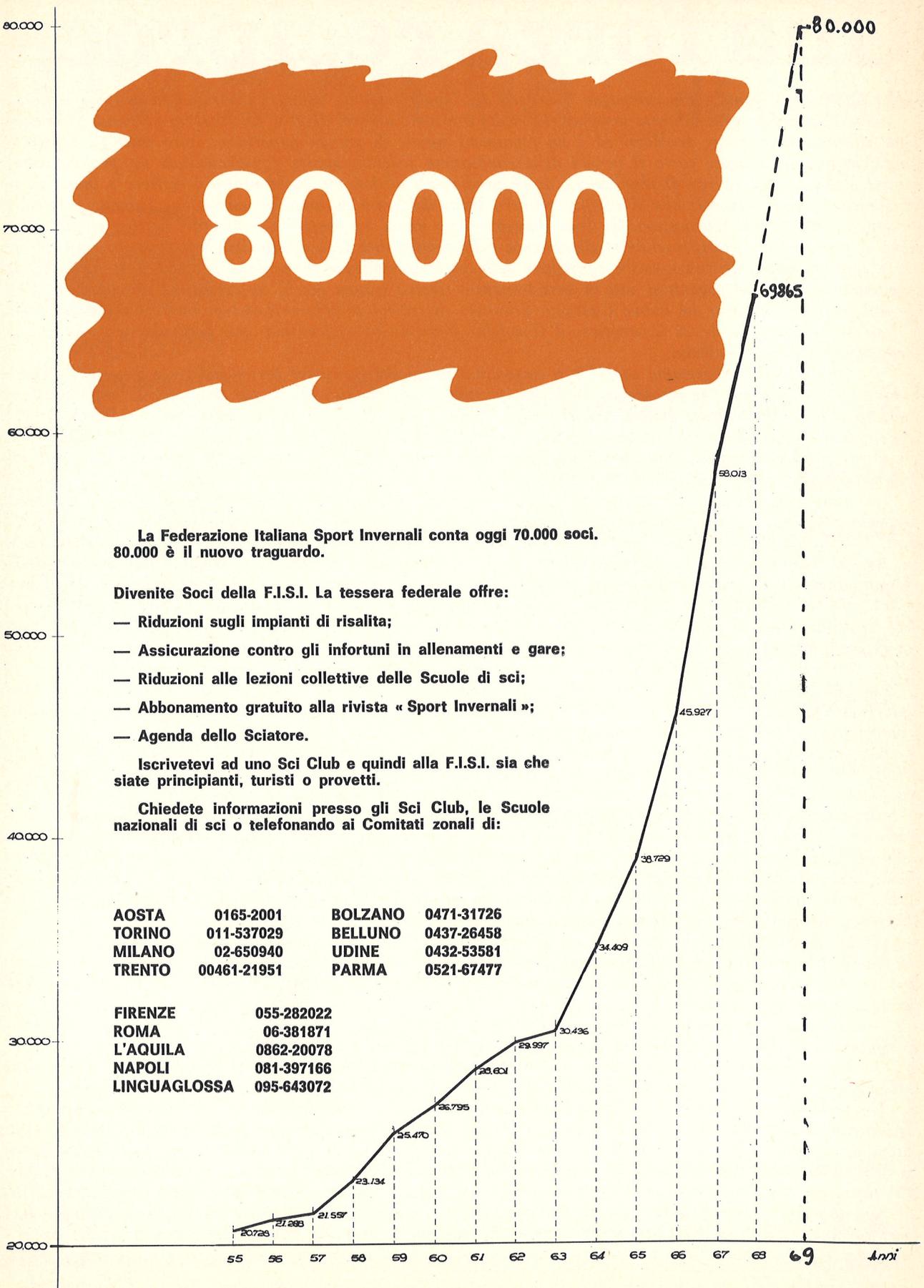
- Riduzioni sugli impianti di risalita;
- Assicurazione contro gli infortuni in allenamenti e gare;
- Riduzioni alle lezioni collettive delle Scuole di sci;
- Abbonamento gratuito alla rivista « Sport Invernali »;
- Agenda dello Sciatore.

Iscrivetevi ad uno Sci Club e quindi alla F.I.S.I. sia che siate principianti, turisti o provetti.

Chiedete informazioni presso gli Sci Club, le Scuole nazionali di sci o telefonando ai Comitati zionali di:

AOSTA	0165-2001	BOLZANO	0471-31726
TORINO	011-537029	BELLUNO	0437-26458
MILANO	02-650940	UDINE	0432-53581
TRENTO	00461-21951	PARMA	0521-67477

FIRENZE	055-282022
ROMA	06-381871
L'AQUILA	0862-20078
NAPOLI	081-397166
LINGUAGLOSSA	095-643072



In Val Gardena piste già pronte

Dopo i Giochi Olimpici Invernali di Grenoble, tutti gli occhi sono ormai puntati sul prossimo grande appuntamento mondiale: la Val Gardena ospita i Campionati Mondiali alpini nel febbraio del 1970, gli otto titoli in palio nello sci alpino vengono assegnati ai piedi del maestoso Sassolungo e del Sella, nella ridente « Valle degli intagliatori di legno », come ovunque viene anche denominata la Val Gardena, da decenni culla di grandi campioni, ultimo dei quali quel Carletto Senoner che due anni orsono dette all'Italia la prima medaglia d'oro nello slalom speciale.

Da più di un anno un Comitato promotore svolge un'intensissima attività, ed oggi si può senz'altro dire che gli impianti prettamente sportivi sono bell'e pronti. Li presentiamo:

« Saslonch », una delle più veloci piste del mondo, vedrà i più forti ed audaci specialisti della discesa libera in un'appassionante lotta sul filo dei centesimi di secondo. Dai 2210 metri di altitudine del Ciampinoi, la « Saslonch » si snoda in direzione nord-

occidentale verso il Castel Gardena. È lunga 3210 metri, con un dislivello di 801 metri. La pendenza media è del 24,95%, la massima del 55%, la minima del 15%.

Sin dall'inverno scorso è stata collaudata da innumerevoli sciatori dilettanti provenienti da tutte le parti d'Europa. Permette altissime velocità per gli atleti in gara, può però anche essere percorsa da principianti, in quanto larghissima e senza le difficoltà che poco tempo fa rappresentavano il piatto forte delle piste di « libera » (Vedi il Lauberhorn a Wengen, oppure l'Hahnenkamm a Kitzbühel).

A quanto è dato sapere, un industriale gardenese, trasferitosi anni addietro a Milano, sarà il costruttore della funivia che collegherà la grande area d'arrivo, in località Ruaccia, con la punta del Ciampinoi, luogo di partenza anche dei due slalom giganti.

Questi ultimi saranno disputati sulla pista della grande tradizione gardenese, sulla « Ciampinoi 3 ».

Per le ragazze è prevista la partenza a quota 1901, con una lunghezza di 1200 metri, dislivello 338. Per gli uomini invece lo striscione della partenza sarà eretto a quota 2010, con un dislivello di 447 metri ed una lunghezza di 1490 metri. L'arrivo è previsto direttamente a Selva, sul campo Freina, patria appunto di Carletto Senoner. Ed anche di qui — molto pro-

- 1 Discesa maschile - Herrenabfahrt
- 2 Discesa femminile - Damenabfahrt
- 3 Slalom gigante maschile e femminile - Herren- und Damenriesentorlauf
- 4 Slalom speciale maschile e femminile - Herren- und Damentorlauf
- 5 Slalom gigante - pista di riserva - Riesentorlauf - Reservestrecke
- 6 Stadio del ghiaccio - Eisstadion
- 7 Centro Stampa - Presse-Center
- 8 Centro Agenzie - Agentur-Center
- 9 Subcentro Stampa e Segreteria di gara - Presse-Sub-Center und Rennsekretariat
- 10 Cerimonia di chiusura - Offizielle Schlußfeier
- 11 Segreteria Comitato Organizzazione - Sekretariat des Organisationskomitees

SELLA m. 3151

Il teatro dei "mondiali" alpini 1970

SASSOLUNGO m. 3181

MARMOLADA m. 3342



babilmente — si potrà giungere alla partenza tramite una funivia che dovrebbe partire nel centro di Selva per raggiungere cima Ciampinoi.

Sempre a Selva, all'entrata nella Vallunga, si potrà assistere all'arrivo della gara di discesa libera femminile. Qui, come a Santa Cristina (Saslonch), è stata tracciata una pista completamente nuova, che parte ai piedi delle torri Cir. Da qui anche il nome dato alla pista che è lunga 2440 metri. Parte a quota 2230 ed ha un dislivello di 622 metri. La pendenza media è del 27,76%, la massima del 42%, la minima del 15%. È l'ultima delle piste mondiali ad entrare in funzione. Per la prova generale, prevista nel febbraio del 1969, sarà comunque teatro della prima gara ufficiale sul tracciato mondiale.

Nel capoluogo gardenese avranno svolgimento le gare di slalom speciale. Già da anni si organizzavano sul Piz Ronc, che però non pareva ormai più adatto a cimenti mondiali. Si è rifatto praticamente tutto il pendio, che ora si presenta in modo addirittura ideale per gare del genere.

Con un dislivello di 197 metri ed una lunghezza — ovviamente approssimativa — di 575 metri, si potranno tracciare slalom di massimo impegno.

Ma non solo l'aspetto puramente sportivo-agonistico è di massimo interesse. Sul Piz Ronc c'è tutto ciò che oggiornò lo sci alpino richiede: Impianti fissi di cronometraggio e di telefono (gli errori di porta dovranno, nel 1970, essere trasmessi simultaneamente ai giudici d'arrivo!) sono già in funzione, ed anche

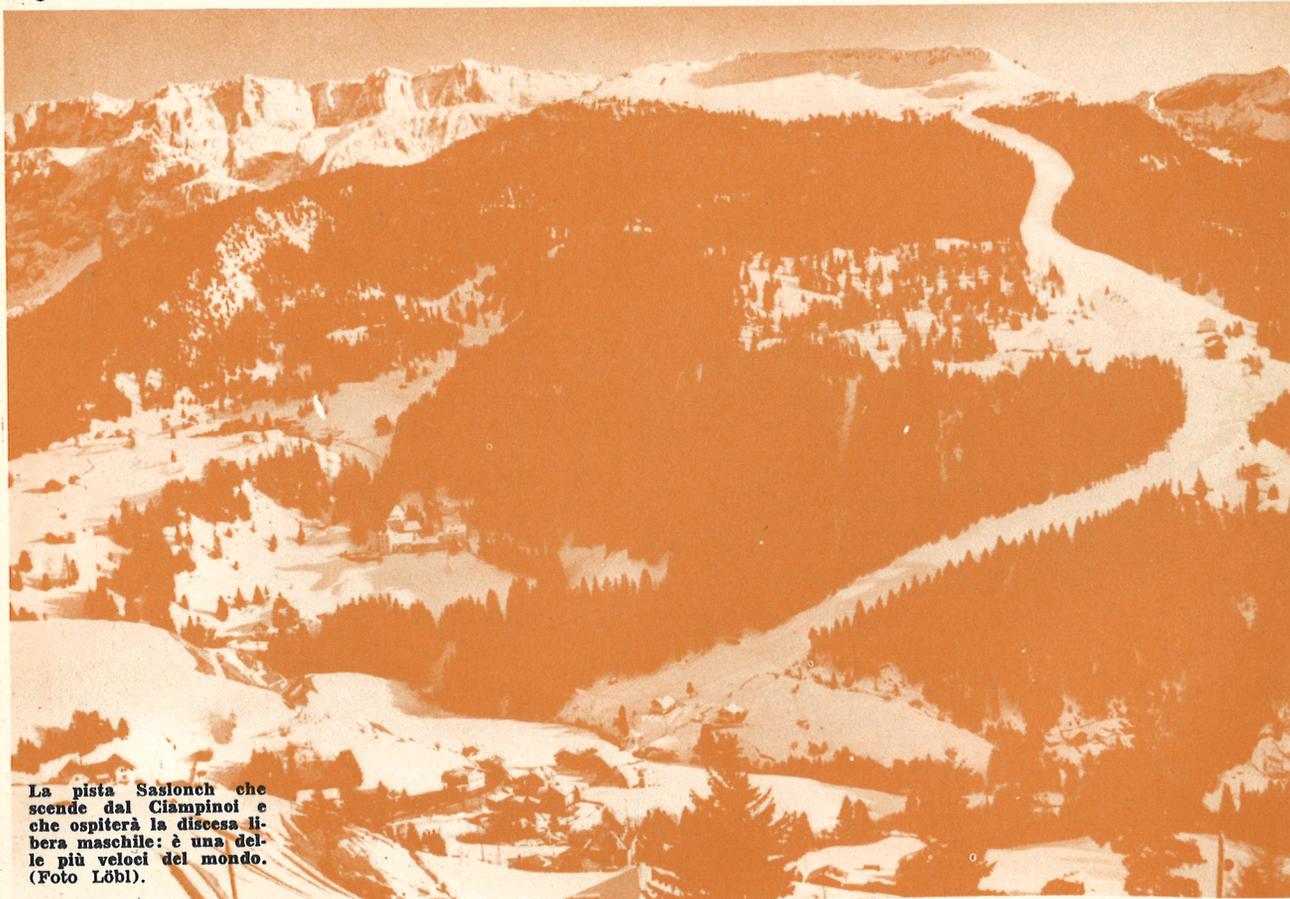
l'innervamento artificiale sarà possibile nel prossimo inverno. Inoltre c'è lo skilift che serve direttamente, dall'arrivo fin alla partenza, la pista.

Benché sul Piz Ronc sia possibile l'innervamento artificiale, qualora la neve non fosse caduta in abbondanza dal cielo, si è provveduto ad avere a disposizione piste di riserva per gli slalom giganti e speciali. Per i primi i tracciati sono stati trovati sul Mont de Seura che sovrasta Monte Pana. Sulla « FIS 1970 Monte Pana » si potrebbero far disputare gli slalom giganti sia per donne che per uomini; la pista parte da quota 2020 per arrivare a quota 1667.

Per gli slalom speciali si può ricorrere al Seceda, ovvero al « muro » della lunghissima discesa che porta dalla stazione a monte della funivia omonima a Santa Cristina. Il tracciato stesso sarebbe servito dalla seggiovia che dal rifugio Fermeda (2081 m.) porta a metri 2500.

Ormai fervono però anche i lavori per la costruzione dei centri stampa e di agenzia e sin da questa estate giornalisti di molti Paesi o hanno visitato la zona che vedrà la disputa dei Campionati Mondiali dello Sci alpino, o hanno chiesto foto e documentazioni. Effettivamente tutti gli appassionati dello sci, delle vertiginose discese e dei rebus tra le porte tricolori hanno solo un grande traguardo: i Campionati del mondo che nella prima metà del mese di febbraio 1970, verranno disputati in Val Gardena, a Ortisei, Santa Cristina e Selva.

Josef Ausersdorfer



La pista Saslonch che scende dal Ciampinoi e che ospiterà la discesa libera maschile: è una delle più veloci del mondo. (Foto Löbl).

Al microscopio i «mali»

del discesismo azzurro

Rivoluzione nel discesismo azzurro: Jean Vuarnet sostituisce Ermanno Nogler, Bernard Favre prende il posto di Paride Milianti, Gildo Siorpaes rimpiazza Italo Pedroncelli. I sostenitori (e non sono pochi) del «nuovo corso» arrivano a parlare di «maghi», soprattutto quando si riferiscono a Vuarnet. Ma ci sono anche coloro che guardano la nuova situazione con una certa diffidenza, nonché quelli che preferiscono attendere gli eventi prima di sostenere o criticare i nuovi tecnici del discesismo italiano. In realtà, che cosa è cambiato?

Le nostre squadre, maschile e femminile, sono rimaste pressoché identiche a quelle di un anno fa, né poteva essere diversamente. Ci sarà qualche inevitabile innesto nella squadra femminile e per ora non si può dire di più. Tuttavia la base resta quella di una volta, con Ivo Mahlknecht e Gerardo Mussner in grado — come lo erano un anno fa — di aspirare a vin-

Gerardo Mussner, che sarà uno degli atleti di punta della squadra azzurra per la prossima stagione e per i «mondiali» del 1970.

cere qualsiasi classica di discesa. In campo femminile, invece, molto probabilmente non avremo più Giustina Demetz, che ancora però non ha deciso se continuare o meno l'attività agonistica.

Dunque l'Italia ha perlomeno due atleti che — sulla carta — dovrebbero avere aumentato quest'anno, senza colpo ferire, le loro possibilità di vittoria, se è vero, come si dice, che i vari Killy, Périllat, Lacroix, Schranz, Nenning, Zimmermann, Leitner e lo stesso giovanissimo Jauffret abbandoneranno, insieme ad altri affermati campioni, il dilettantismo per andare ad ingrossare le file dei professionisti.

Qual è, allora, la vera missione del tecnico francese venuto in Italia per risollevare le sorti del nostro discesisimo?

La prima, e la più importante, dovrebbe essere quella cui nessuno ha ancora pensato: codificare un sistema italiano dello sci per l'agonismo. Si è già colta l'occasione di denunciare il disorientamento completo in cui spesso si sono venuti a trovare dei giovani quando, per ragioni varie, sono stati costretti a cambiare allenatore. Esistono casi in cui, di un ragazzo, il secondo allenatore ha smentito il primo, il terzo ha smentito il secondo, il quarto ha smentito il terzo. Il risultato: questo giovane, autentica promessa del nostro sci, ha finito per perdersi. La storia si ripeterà fintanto non ci sarà un metodo italiano per lo sci agonistico, che venga rispettato e applicato da tutti.

Il primo compito di Vuarnet, in questo caso, appare quello di imporre questo metodo unico e di farlo rispettare soprattutto alla periferia, che è poi la base della nostra Nazionale. Ecco il primo passo che gli appassionati dello sci italiano attendono che Vuarnet compia. Senza un metodo, continueremo a processare i nostri tecnici ogni quattro anni ed ogni volta parleremo di « ora zero ».

Fino ad oggi Vuarnet non ha parlato di codificazione, ma va riconosciuto che può non averne avuto ancora il tempo. Egli ha detto che il programma di lavoro dei probabili azzurri sarà durissimo, soprattutto sotto il profilo atletico. Intenzione lodevolissima, che non può che essere applaudita a piene mani e che Vuarnet, che possiede indubbiamente una spiccata personalità, farà rispettare certamente. Ma è auspicabile che il tecnico francese provveda quanto prima e non appena avrà completamente in pugno la situazione generale, alla stesura di un programma di lavoro da realizzare alla base, per una più efficace ricerca di giovani elementi. Il nostro sci, è ormai noto, ha soprattutto bisogno di giovani. Fra coloro che ora si affacciano alla soglia della Nazionale, ce ne sono pochi in grado di affermarsi in campo internazionale. Non bastano, quindi, per garantire un futuro più o meno tranquillo. D'altra parte, erano già stati tutti scoperti. Il lavoro di Vuarnet non può ovviamente limitarsi ad istruire questi « giovani vecchi ». Deve andare oltre.

Fra coloro che guardano con diffidenza a Jean Vuarnet, è probabile ci siano anche alcuni industriali. Questi possono pensare: « Jean Vuarnet ha molti interessi in Francia e farà certamente in modo che le

nostre Nazionali adottino, nella più larga misura possibile, materiale francese! ».

La questione è già stata sottoposta a Vuarnet e la sua risposta è stata chiara: « È necessario che la squadra italiana abbia materiale italiano. Scegliendo materiale straniero, correremo sempre il rischio di essere mal serviti. Tutti i fabbricanti del mondo, il loro miglior materiale lo danno ai propri atleti nazionali. Quando correvo io, ho usato, fra gli altri, sci austriaci. Ecco perché dico che gli italiani devono correre con sci italiani. Ma con dei buoni sci. In Italia, a quanto mi è stato detto, esiste un grosso problema di questo genere. Cercherò di risolverlo nel migliore dei modi. Il mio ruolo, assieme a quello degli allenatori, sarà quello di aiutare gli sciatori a conoscere e a saper scegliere la loro attrezzatura. Devono avere idee assolutamente precise su quello che è un buon paio di sci da slalom, da gigante o da discesa. Ho bisogno anch'io, però, della collaborazione dei fabbricanti per riuscirci ».

Con questa dichiarazione, Jean Vuarnet ha voluto subito eliminare i dubbi che qualche industriale italiano ha avanzato sul particolare. Ma ha anche impegnato direttamente l'industria nazionale a dedicare particolari riguardi al materiale speciale destinato agli atleti. Vuarnet ha dimostrato di avere comunque idee molto precise sui materiali e questo è certamente un punto a suo favore che, se applicato alla lettera, potrà diventare un grosso punto di merito.

Qualche difficoltà potrebbe anche derivare ad un certo momento nel lavoro di Vuarnet dal fatto che egli non può ancora conoscere perfettamente la situazione critica del nostro discesisimo anche in rapporto ai punteggi FIS. Tutti sanno che l'attuale sistema internazionale dei punteggi FIS favorisce inevitabilmente francesi, austriaci e americani, quei Paesi, cioè che hanno gli atleti più forti e quindi più numerosi nel primo gruppo, e possono usufruire, quindi, della legge dell'interscambio fra i gruppi a favore dei giovani più meritevoli e più promettenti così che fra due giovani di uguali possibilità, uno francese e l'altro italiano, chi arriverà primo al traguardo del successo sarà sempre il francese, fintanto che sarà applicato l'attuale sistema internazionale dei punteggi. Il giovane francese, infatti, potrà sempre scambiare il suo gruppo di partenza con un atleta di primo piano. Ma l'italiano con chi lo può scambiare?

D'altra parte non potrà essere diversamente se non quando potrà essere trovata una soluzione migliore, che permetta di rinunciare completamente al meccanismo dei punti FIS. Dello studio specifico e approfondito della questione sono già stati investiti, del resto, nel corso dell'ultima riunione del sottocomitato per la Classifica degli atleti alpini tenuta a Innsbruck il 16 giugno scorso, l'italiano Plattner e l'austriaco Sulzberger. Non resta che sperare che il loro lavoro possa avere successo e condurre ad un sistema più giusto e quindi meno sfavorevole alla nostra situazione attuale particolarmente critica.

Lucio Zampino

Allenamento da competizione



Desiderando offrire agli atleti la possibilità di allenarsi da soli e di raggiungere risultati positivi, ho deciso di illustrare una serie di « consigli » riguardanti la tecnica di gara ed il lavoro da svolgere sulle piste durante l'allenamento. Queste righe sono dirette agli atleti, uomini e donne, dello sci alpino ed anche agli allenatori che li dirigono.

Condizioni indispensabili per la messa in pratica di questi consigli sono le seguenti:

- a) essere dotati per lo sport dello sci
- b) saper lavorare duramente
- c) possedere una condizione fisica molto sviluppata, a tal punto da possedere un notevole autocontrollo.
- d) condizioni di allenamento simili a quelle che si trovano in occasione delle gare: vale a dire buona pista, pendii ripidi, scarso affollamento, ecc. Queste istruzioni non sono assolutamente indirizzate:

- a) ai discesisti di classe inferiore
- b) ai maestri di sci che non si interessano delle gare
- c) a « chi sa già tutto » e che quindi non risponde ai requisiti di cui sopra.

1) CAUSE DI ERRORI

Il discesista deve e vuole sciare molto. Detesta le spiegazioni tecniche ai bordi di una pista ben pre-

quattro regole per il discesista

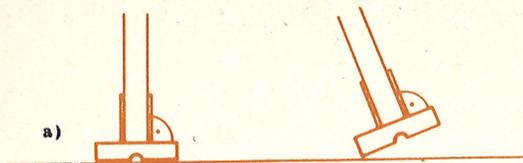
parata, così come gli esercizi statici. Arrivato ad un certo livello di allenamento invece, gli si devono inculcare basi tecniche solide. In movimento questi esercizi riescono meglio. Io vedo una possibilità per misurare l'atleta molto giovane, senza per questo forzarlo troppo. Il piacere del movimento e in particolare della velocità, e la soddisfazione di superare degli ostacoli non debbono essere ridotti con esercizi scolastici troppo rigidi. Cosa significa questo esattamente, se non sciare nella maniera giusta, e chi può rispondere con certezza a questa domanda?

Alla domanda « Come il giovane atleta si muove sugli sci? » possiamo rispondere. Il cronometro può giudicare le prestazioni del giovane discesista. È possibile vedere i suoi errori più evidenti. Ciascuno può

controllare se stesso, osservando alcune regole fondamentali. Per fare questo non ha sempre bisogno di un allenatore. Ecco alcune regole fondamentali per evitare errori.

PRIMA REGOLA:

mantenersi sempre verticali nella scarpa e sullo sci
È una cattiva abitudine quella di fare un angolo con la caviglia, il che provoca spesso una debolezza



a) Gamba sempre verticale nella scarpa e sullo sci; b) Posizione buona; c) Posizione falsa della caviglia.

delle caviglie. L'indispensabile pressione sugli spigoli diventa così troppo debole e a volte inesistente. Gli sci si mantengono piatti sulla neve, la fase di *déravage* è molto più lunga e ne consegue una perdita di tempo. L'effetto delle lamine, che è molto importante nella tecnica moderna dello sci, risulta infatti quasi totalmente soppresso. Spesso questa debolezza di caviglie può dare origine ad incidenti. Questo difetto deve essere corretto soprattutto nel corso dell'allenamento « a secco » e della preparazione ginnica, così come all'inizio dell'inverno sulla neve dura.

SECONDA REGOLA:

non usare mai, o quasi mai, lo spazzaneve

Potrà sembrare strano a molti, ma chi prende l'abitudine ad usare lo spazzaneve vi farà ricorso, inconsciamente, ogniqualevolta gli si



Circa una spanna di larghezza.

Peso spostato da uno sci all'altro; tenere gli sci uniti.

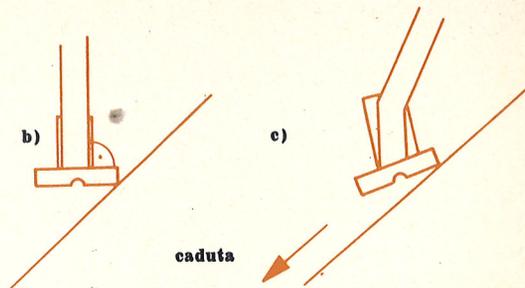


Verso monte
— ricondurre gli sci uniti
— attaccare verso monte

presenterà davanti una difficoltà. Lo spazzaneve conduce ad un frenaggio della corsa, ad un rallentamento, ed è quello che si vuole evitare. Il giovane discesista che riuscirà a sciare « parallelo » sarà sempre più veloce e più sicuro di un altro. Egli deve fare attenzione a che il peso del corpo passi da uno sci all'altro facilmente, senza che il corpo faccia per questo dei movimenti inutili. È così che si acquisisce la massima velocità, controllata e voluta.

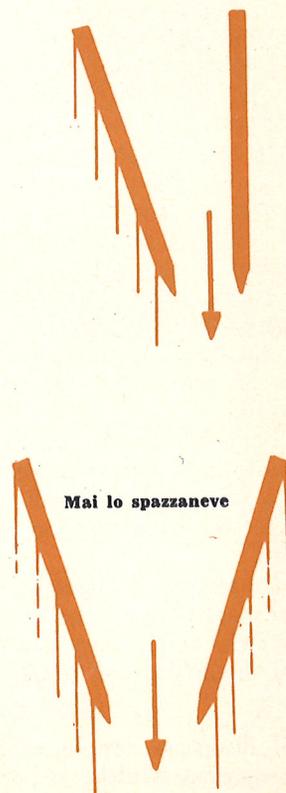
TERZA REGOLA:

prima di attaccare la curva a valle, far presa con le lamine, o fare una controcurva a monte



caduta

Un grave errore del nostro modo di sciare, e anche di quello da competizione, sta nel fatto che prima della curva a valle si effettua un *déravage* in contropendenza e quindi si attacca la curva a valle. È un gioco divertente, ma che non serve a niente in gara perché porta ad un rallentamento della corsa. State attenti, quindi, ad attaccare la curva direttamente verso valle, avvertirete una sensazione di aumento di velocità ed otterrete una linea di condotta più efficace. La discesa lungo la linea di pendenza diventa un vero piacere se la pista è libera e questo tipo di curva permette di abban-



Mai lo spazzaneve

donarsi all'« ebbrezza della velocità ». Il discesista non deve naturalmente— questo va da sé — intralciare le evoluzioni degli altri sciatori. Ma dobbiamo combattere l'abitudine di attaccare la curva a valle attraverso monte, perché questo indica un riflesso di paura.

QUARTA REGOLA:

ogni corsa deve condurre da una buona posizione obliqua ad una posizione obliqua

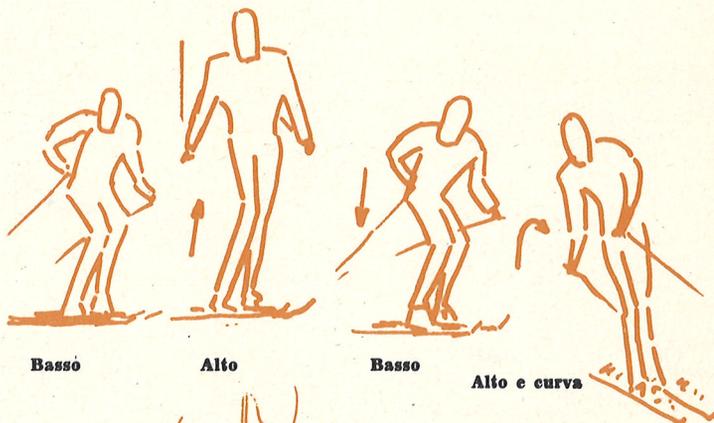
Il discesista possiede una buona posizione da discesa obliqua allorché la parte a monte del suo corpo è in avanti ed il suo sci a valle è più fortemente caricato rispetto allo sci a monte. Lo sguardo deve correre nella direzione della discesa. Nello slalom gigante e in occasione di una curva in discesa, questa regola deve essere seguita con precisione. Le curve continue dello slalom non esigono invece l'applicazione stretta di questa regola. Ma non bisogna mai curvare troppo. Fintanto che lo sci a valle è il più carico e la parte a monte è in avanti non può esserci curva eccessiva, né un lungo dérapage.

Se seguirete queste quattro rego-

golarità del terreno, per fare dello slalom tra cunette e pali. Da questi rilievi appare evidente che per uno sciatore di talento il problema maggiore è quello di evitare errori.

2) « SPESE SPICCIOLE »

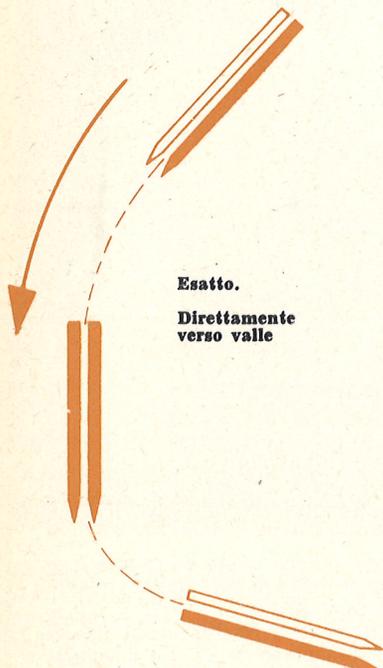
Ogni individuo e ogni attività commerciale tende a mantenere le spese il più basse possibile. Lo stesso accade anche per un atleta. Bisogna configurare come « spese » gli aiuti che devono essere aggiunti al fine di pervenire al risultato finale. Ecco un esempio. Se c'è una resistenza laterale della neve (neve tenera, pesante, o « cartonata ») la curva a valle non sarà possibile che attraverso un alleggerimento degli sci, che deve essere in certe circostanze sufficientemente grande da permettere di sollevare lo sci dalla



Spalla
Colonna vertebrale
Bacino
Gamba

La linea del centro di gravità deve essere il più dritta possibile; forti movimenti laterali nuocciono alla rapidità della discesa.

Le gambe sono bilanciate alternativamente a sinistra e a destra.



le fondamentali e sa saprete controllarvi, da voi stessi o tra amici, arriverete a discese rapide e sicure. È molto importante che, sin dalla prima neve, voi approfittiate di ogni occasione che vi verrà offerta per sciare, per lavorare con le irre-

Linea di condotta degli sci.

neve. Non è che un esempio, dal momento che normalmente un discesista scia su una pista dura e ben preparata ed a grande velocità.

In tutte le specialità egli cerca di arrivare il più in fretta possibile in basso. Le « spese spicciole » sono rappresentate per lui da tutti i movimenti che non apportano un'accelerazione nella direzione della corsa. Di conseguenza:

a) *l'alleggerimento, sia per elevazione che per abbassamento*

Queste fasi di alleggerimento sono pressoché scomparse nella competizione internazionale. Il corpo e il suo centro di gravità si mantengono, se possibile, alla medesima altezza, mentre le gambe lavorano come molle per ammortizzare le irre-

golarità del terreno. Esse si tendono e si peigano come elastici. Non si tratta mai di un afflosciamento del corpo. Il centro del movimento si trova all'altezza del centro di gravità (il bacino) e non nella parte alta del corpo. Alcune fasi di alleggerimento (alto o basso) devono di tanto in tanto intervenire come correzione, ma non devono essere parte integrante della fase di rotazione.

b) *lo spostamento delle anche*

Studiando i campioni « di punta », si può chiaramente osservare la tendenza che essi hanno di mantenere le anche (centro di gravità) su di una linea diretta e di spostare gli sci a destra e a sinistra unicamente con le gambe. Questo in particolare nella tecnica dello slalom.

Così come nel passaggio di cunette e di gobbe, il centro di gravità deve seguire qui (visto verticalmente) una linea il più diretta possibile mentre le gambe girano attorno ai paletti. Movimenti a pendolo a sinistra e a destra con tutto il corpo costituiscono infatti grosse « spese spicciole » e portano generalmente alla caduta.

I movimenti delle gambe sono controbilanciati da morbidi movimenti della parte alta del corpo. E, come già ho detto, bisogna conservare una buona posizione di discesa obliqua.

Peter Baumgartner

direttore tecnico delle Squadre nazionali svizzere (da Ski Illustré, organo della Federazione Svizzera)

sci club ATTENZIONE!

Da una rinnovata indagine esperita sul piano nazionale, risulta che soltanto il venti per cento (60.000 circa) dei soci degli Sci Club affiliati (300.000 circa) sono anche soci della FISL.

Il risultato è indubbiamente sconcertante e sotto troppi aspetti incomprensibile. Conduce alla paradossale constatazione che l'azione promozionale e di propaganda per accrescere il numero dei soci FISL deve essere necessariamente svolta innanzitutto in casa nostra. Per arrivare a questo scopo il Consiglio Federale ha stabilito una serie di premi per gli Sci Club che entro il 30 marzo 1969 riusciranno ad aumentare il numero dei soci FISL rispetto a quello della stagione 1967-68.

Per 150 soci nuovi - PREMIO A consistente in un paio di sci metallici: Trimetal (Freyrie), Compact (Freyrie), Fuego 190 (Lamborghini), Formidable (Persenico).

Per 80 soci nuovi - PREMIO B consistente in un paio di sci in compensato: Mont Blanc (Persenico).

Per 40 soci nuovi - PREMIO C consistente in un paio di attacchi di sicurezza: Gipron (Pronzati), Marker (Fiori), Tyrolia (Maxima), Aspen (Persenico).

Per 20 soci nuovi - PREMIO D consistente in un paio di bastoncini da sci: Gipron (Pronzati), Morotto, Persenico.

Al termine della precedente azione promozionale sono stati assegnati il PREMIO A (oltre 150 tesserati in più) a tre società; il PREMIO B (da 80 a 150 tesserati in più) a diciassette società; il PREMIO C (da 40 a 79 tesserati in più) a cinquanta società; il PREMIO D (da 20 a 39 tesserati in più) a centodieci società.

FREYRIE

LAMBORGHINI

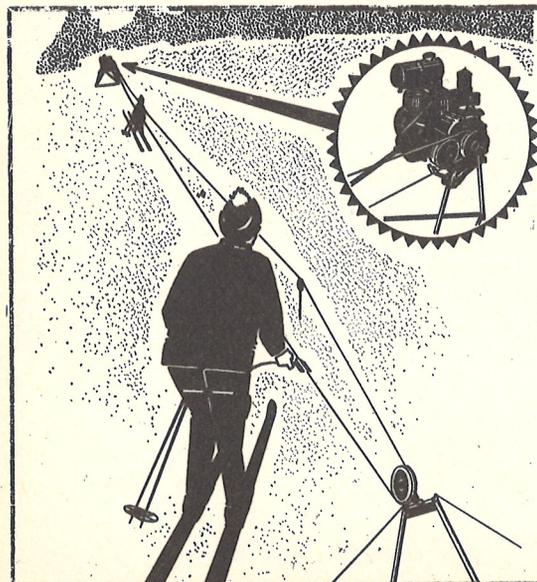


Marchio Depositato
Gipron

K2
MARCHIO DEPOSITATO DAL 1964



MAXIMA



“Skiliftino,” [®] ITALY
SKILIFT PORTATILE

... Vi permette di sciare come, quando, dove volete con minima spesa, senza fatica per risalire ...

Anche di fianco alla Vostra villetta, purché vi sia un pendio e un po' di neve. Facilmente trasportabile, leggero ma robusto, minimo ingombro nel bagagliaio della vettura. Diviso in 4 colli.

Con motore a scoppio HP. 3,5 automatico risalita metri 100-150 peso Kg. 40-45 ca. traina contemporaneamente da 4 a 5 sciatori per volta su pendenze del 20%.

Con motore a scoppio HP. 5 automatico risalita metri 100-150-200 Kg. 45-50-55 ca. traina contemporaneamente da 6 a 8 sciatori per volta su pendenze del 20%. Spedizione anche in contrassegno.

Sconto 5% agli abbonati F.I.S.I.

**FONDERIE D. TACCON - Via G. Di Vittorio, 353
Sesto San Giovanni (Milano) - telefono n. 2481262**

Facendo astrazione da qualsiasi idea « tattica » su un segmento di pista considerato, l'obiettivo principale di tutti i discelisti resta sempre la velocità. Questo obiettivo è però sempre dominato da un grave pensiero, pensiero di ogni istante: conservare l'equilibrio senza perdere la velocità, qualunque sia la difficoltà che si presenta.

Queste difficoltà sorgono dai quattro elementi tecnici delle piste di discesa:

- le parti regolari più o meno ripide,
- i pendii ritenuti facili,
- le curve,
- le zone di cunette e gobbe.

Non è possibile stabilire una graduatoria di tali elementi poiché ognuno di essi presenta caratteri particolari.

Numerosi fattori entrano in gioco quando si tratta di man-

tare una volta di più la necessità di attenersi alle regole di base definite per esempio nel « Methode française » agli imperativi della velocità.

È così che un discelista non può pensare di divaricare in una cunetta, non avrebbe il tempo materiale per farlo e rischierebbe uno squilibrio pericoloso: uno sciatore non provetto certamente penserà di divaricare in una cunetta su un pendio facile, ma si sbaglia: né la sua muscolatura, né, eventualmente la neve, lo sopporterebbero; o perderebbe l'equilibrio o si bloccherebbe.

Per il discelista le nozioni di arretramento e di avanzamento sono sovente dissimulate; alcuni muscoli e la rapidità di esecuzione del movimento, possono ovviare a questo scompenso.

L'analisi dei passaggi delle cunette e gobbe non permette

Cunette e gobbe

Honoré Bonnet (a destra) quand'era CT delle squadre nazionali di Francia, insieme al presidente della Federazione francese (al centro) ed all'allenatore Sulpice. (Foto Miroir Sprint)



tenere un solido equilibrio pur conservando una certa velocità, ma le condizioni più essenziali e, di fatto interdipendenti, sono il contatto permanente degli sci con la neve e una pressione sensibilmente costante dello sciatore sulla neve stessa.

Dei quattro elementi tecnici considerati, le zone di cunette e gobbe, senza tener conto del loro effetto psicologico talvolta disastroso, sono le più critiche da attraversare, poiché può accadere che esse non permettano di rispondere alle condizioni essenziali ottimali, di equilibrio e scivolamento.

Inoltre l'attraversamento di tali zone rompe il ritmo del funzionamento muscolare che deve passare da uno sforzo statico ad una o due serie di flessioni-distensioni, o meglio di compressioni-decompressioni sovente molto violente.

Lo studio tecnico dei percorsi a cunette e gobbe fa risal-

ancora di stabilire delle regole estremamente precise; e non è egualmente possibile fissare in modo scientifico, uniforme e rigoroso ciò che dipende da un terreno continuamente variabile, dall'individualità, dal peso individuale, dalla morfologia, dal mordente, dalla tattica, ogni volta differenti.

In modo assoluto ed in ogni caso, la velocità condiziona l'attraversamento delle cunette e delle gobbe.

Se l'occhio, la fotografia o il cinema a velocità normale non consentono una scomposizione perfetta dei movimenti ultra rapidi di un corpo umano, che sorpassi questi ostacoli ad una velocità di 25-30 metri al secondo, i films a forte rallentamento — circa 1000 immagini al secondo — faciliteranno senza dubbio questa analisi.

I risultati dei lavori che noi esporremo in seguito non han-

no assolutamente la pretesa di essere completi e definitivi.

Siete pregati di considerarli come un contributo allo studio di una delle più importanti parti della tecnica discendista in sci.

CUNETTE

Le cunette vengono considerate sia isolatamente sia in analogia ai rapporti di pendio, sia nel quadro di una serie di gobbe.

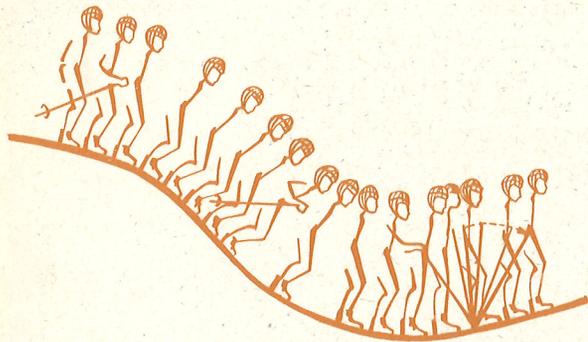
Di solito vengono adottati due sistemi di attraversamento:
1° Sistema - al momento di varcare la cunetta o il raccordo, lo sciatore mantiene gli sci alla stessa altezza. Il frenaggio che si produce viene sopportato da una tensione muscolare solidamente controllata, ma nello stesso tempo agile, lasciando alla forza viva di apportare una flessione di tutte le articolazioni. Si deve però evitare una flessione esagerata delle ginocchia che darebbe una posizione seduta sui talloni, dalla quale potrebbe derivare una perdita di equilibrio sovente irreparabile.



Cunetta o raccordo - primo procedimento: nella cunetta il frenaggio è ammortizzato da una flessione controllata.

La flessione coxo-femorale può portare praticamente il busto a toccare le cosce. Queste flessioni devono essere proporzionali alla velocità ed al frenaggio subito.

2° Sistema - abbordando la cunetta o il raccordo in elevazione, lo sciatore pianta i due bastoni all'altezza delle scapole e incassa il frenaggio con le braccia.



Cunetta o raccordo - secondo procedimento: nella cunetta il frenaggio è assorbito piantando i bastoncini e appoggiandosi sulle braccia.

GOBBE

Le forme e dimensioni delle gobbe, il modo col quale si presentano, sia isolate che in serie, variano all'infinito. Variano secondo la configurazione del suolo, secondo la forza degli agenti atmosferici e umani che le modellano; vento e sole, sciatori rapidi o lenti.

Tenendo conto della velocità se ne possono considerare 5 tipi:

1) Gobbe o serie di gobbe che si possono non sorvolare (saltare) o che non si devono sorvolare.

2) Serie di gobbe che si può non sorvolare ma che è meglio sorvolare.

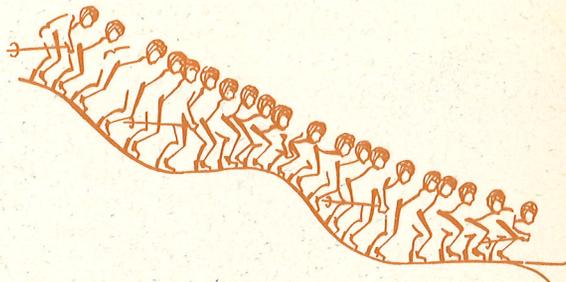
3) Gobbe-looping che non si può evitare di sorvolare e sulle quali bisogna limitare lo slancio e i rischi di squilibrio.

4) Gobbe che non si può evitare di sorvolare ma senza gran pericolo di perdere l'equilibrio, avendo la parte superiore e quella inferiore all'incirca lo stesso grado di pendenza.

5) Gobbe nelle quali si potrebbe fare a meno di sorvolare ma non bisogna farlo: si deve volontariamente saltare.

1) Gobbe o serie di gobbe che si può non sorvolare e che non si deve sorvolare. Es. Pista Kandabar di Garmisch.

Lo sciatore dovrà richiedere ai suoi muscoli una decontrazione, una potenza di slancio e un controllo tale, da avere un'azione comparabile a quelle delle molle e degli ammortizzatori.

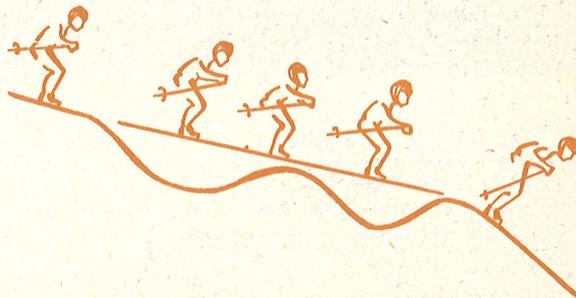


Serie di gobbe che non si può non sorvolare e che non si deve sorvolare. Le gambe assumono il ruolo di ammortizzatori.

zatori di un'auto. Alla salita della gobba — la molla si comprime — le articolazioni delle ginocchia e delle anche piegano più o meno sotto il busto; la funzione delle caviglie è sempre minore. Alla discesa della gobba — le molle si distendono, gli ammortizzatori entrano in azione — estensione rapida ma controllata delle articolazioni ginocchia-anche-torso. L'estensione delle caviglie ha il compito particolare di riversare il davanti degli sci sulla neve, mentre l'estensione generale del corpo ha lo scopo di mantenere il contatto degli sci con la neve.

2) Serie di gobbe che si potrebbero non sorvolare ma che è meglio sorvolare (gobbe aspre, molto ravvicinate, con le cunette assai avallate). Es. In certi anni le due ultime gobbe della FIS sulla pista Verde di Chamonix.

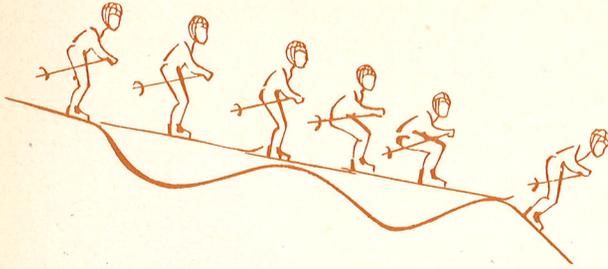
Alla cima della prima gobba lo sciatore si lascia innalzare sotto l'impulso della velocità: se questa è sufficiente per fargli superare l'ostacolo, nessun movimento verrà effettuato, salvo la ricerca di un parallelismo sci-neve al momento dell'atterraggio; se la velocità non è sufficiente — ma di poco — lo sciatore, verso la fine della traiettoria eseguirà un leggero ripiegamento delle gambe; se la velocità è nettamente insufficiente, bisogna facilitare lo slancio con un leggero rilassamento.



Serie di gobbe che non si può non sorvolare ma che è meglio sorvolare. A velocità sufficiente, nessun movimento.

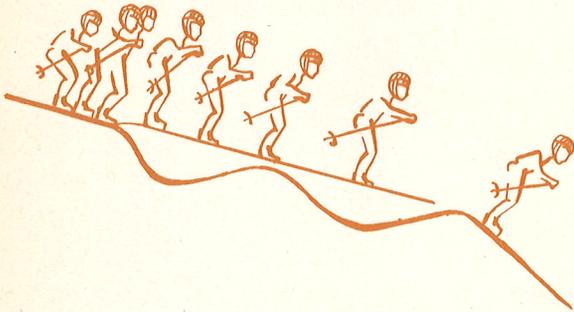
In ogni caso la ricezione (l'assorbimento) deve avvenire durante la discesa dell'ultima gobba.

3) Gobbe-looping nelle quali (l'innalzarsi) è inevitabile e nelle quali bisogna limitare lo slancio e i rischi di perdere l'equilibrio. Es. La pista Olimpica di Cortina.



A velocità insufficiente (ma di poco), piegamento delle gambe.

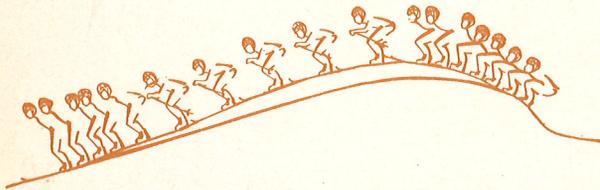
Sotto l'effetto della velocità lo sciatore effettua una flessione controllata, ma molto marcata delle articolazioni delle anche e delle ginocchia che lo porterà in una posizione rannicchiata a vertice della gobba. In aria, bilanciamento del corpo sulle caviglie per ristabilire il parallelismo sci-neve.



A velocità nettamente insufficiente, leggera distensione.

Alla ricezione (per assorbimento): estensione agile.

4) Gobbe che non si può evitare di sorvolare ma senza gran pericolo di perdere l'equilibrio perché la parte superiore e quella inferiore hanno all'incirca lo stesso grado di pendenza. Es. Pista Olimpica di Mégève.

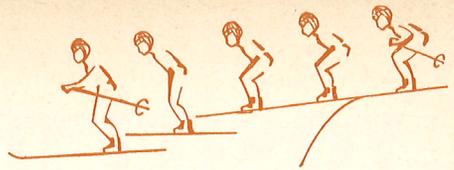


Gobbe-looping dove non si può evitare di sollevarsi ma dove si deve limitare lo slancio (il volo) e il rischio di squilibrio. Sulla gobba posizione molto rannicchiata. In aria, bilanciamento del corpo. Ricezione in distensione morbida.

Lo sciatore affronta la gobba in posizione normale flessa. In aria sviluppa i segmenti cosce-gambe. La ricezione è attenuata per mezzo di una flessione agile.

5) Gobbe che bisognerebbe sorvolare, ma non dovendolo fare, si saltano volontariamente. Es. Entrata nella strettoia della pista verde di Chamonix.

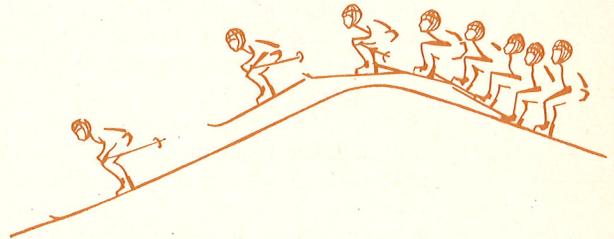
Lo sciatore supera questa sorta di gobbe con un op-traken di cui il punto di partenza è funzione della velocità. Questo op-traken può effettuarsi in due modi: con un rapido ripiegamento delle gambe sotto il corpo senza modificare la posizione iniziale; eseguendo questo ripiegamento delle gambe dopo essersi messi rapidamente in posizione alta.



Gobbe dove si può evitare di sollevarsi ma senza grande pericolo di squilibrio. In partenza, posizione normale flessa. In aria, allungo delle gambe. Ricezione ammortizzata da una flessione.

Lo sciatore descrive, con le gambe flesse, una traiettoria corrispondente al profilo della gobba e molto vicina a questa.

Al cambiamento di pendenza il corpo deve bilanciarsi per conservare il parallelismo sci-neve.



Gobbe impossibili a non sorvolare e che non si devono sorvolare ma saltare in op-traken.

1) Procedimento: op-traken con rapido piegamento delle gambe senza modificare la posizione iniziale.

Lo sciatore deve cercare di limitare l'ampiezza dello slancio con una scelta giudiziosa del punto di partenza.

La ricezione si effettua flessa se il pendio è abbastanza ripido da permettere che la ripresa colla neve possa essere fatta tangenzialmente.



2) Procedimento: op-traken con piegamento delle gambe dopo aver (preso) assunto una posizione alta.

Se lo slancio è molto lungo o il pendio non è ripido, estensione delle gambe, ricezione ammortizzata da una flessione eventualmente accompagnata da un appoggio sui bastoncini portati in avanti.

Honoré Bonnet

ex-direttore tecnico delle Squadre nazionali francesi
(da Quaderni dello sci agonistico n. 3)

Durante tutto il testo si ripete molto sovente la parola « décoller » che io ho tradotto certe volte « sorvolare » altre volte « sollevare ». Spero che si capisca ugualmente ciò che in pratica significa e cioè « il non staccarsi con gli sci dalla neve anche se il terreno è gobboso o pieno di cunette ». Ad ogni modo tutta la traduzione che spiega elementi molto tecnici viene più compresa se si guardano i disegni a fianco. (NdT)

Il nuovo corso di allenatori zionali all'Acquacetosa

CHIEDERE ALLA SCIENZA DI STUDIARE CON NOI

L'8 giugno scorso si è concluso presso la Scuola Centrale dello Sport di Roma il nono corso per allenatori zionali dello Sci alpino, realizzato dalla FISI nel quadro del problema riguardante la formazione degli allenatori. Già lo scorso anno si erano succeduti vari corsi di «rodaggio» che avevano sollevato non poche critiche, delle quali è stato tenuto ampiamente conto nella realizzazione di quest'ultimo, che ha finalmente risposto alle aspettative.

Si era lamentata in precedenza, infatti, la mancanza di una programmazione sperimentata, anche se nella strutturazione ci si era avvalsi degli stessi elementi utilizzati nei corsi precedenti. Per la prima volta, però, è stata effettuata una selezione dei candidati attraverso una prova psicotecnica svoltasi al Monte Bondone, sottoponendo logicamente alla prova soltanto quegli elementi che erano stati riconosciuti validi sotto il profilo tecnico-agonistico. Per ogni candidato è stata elaborata una scheda di valutazione concernente le doti che si richiedono ad un istruttore, vale a dire autorità, comunicativa, carattere scievole, ecc.

In sostanza, nessuna particolare invenzione, ma un necessario aggiornamento coi tempi. Il corso si è svolto quindi all'Acquacetosa nel complesso degli impianti sportivi del CONI, secondo il seguente ordine di studi:

Preatletismo generale (5 ore): prof. Vittori; Incremento efficienza muscolare (5 ore): prof. Nicoletti. Allenamento con pesi (5 ore): cap. Pignatti. Reg. Org. (4 ore): prof. Digregorio e dott. Oberweger. Criteri preparaz. atleti giovanissimi (2 ore): prof. Russo. Condizionamento-forma (2 ore): dott. Oberweger. Preparazione preagonistica allenamento (4 ore): S.C.S. e FISI; Applicazioni pratiche allo sci alpino: FISI ed S.C.S. Regolamento tecnico: dott. Cimini e Angelini. Regolamento organico e diritto sportivo: dott. Cimini e Piccardo. Storia e ordinamento sportivo (2 ore): prof. Enrile. **Totale 47 ore.**

Alimentazione (2 ore): prof. Topi; Anatomia (9 ore): prof. Rossi; Fisiologia (10 ore): prof. Dal Monte; Traumatologia e pronto soccorso (5 ore): dott. Santilli. Climatologia e Igiene (4 ore): dott. Gambuli. Psicopedagogia (3 ore): prof. Antonelli. Auxologia (3 ore): prof. Dal Monte. Esercitaz. e laboratorio fisiologia (2 ore): prof. Dal Monte. Esercitazioni pronto soccorso (3 ore): prof. Santilli. **Totale 40 ore.**

La pubblicazione dei testi e delle dispense è stata curata dal direttore della Scuola Centrale dello Sport, dott. Baldo, al quale è doveroso riconoscere il merito della accurata programmazione, della meticolosa esecuzione e di una scrupolosa e continua vigilanza.

Gli allievi effettivi sono stati trenta e tutti hanno superato gli esami, hanno mantenuto un comportamento esemplare, hanno assistito a proiezioni di film didattici, hanno effettuato una gita turistico-ricreativa, hanno dimostrato tutti impegno ed interesse, trascorrendo le poche ore libere dalle lezioni studiando intensamente. Essendo stato possibile, tra l'altro confrontare i programmi con quelli della Federazione austriaca, si può essere certi che la strada intrapresa è quella buona.

Questo non vuol dire che non sia ancora possibile migliorare. In primo luogo si è molto teorizzato. Pur rimanendo un fatto positivo per creare una necessità base, è opportuno:

a) creare un anello fra la teoria di preparazione atletica e l'applicazione allo sci; b) favorire un dialogo più lungo ed approfondito fra i tecnici dello sci e i docenti della Scuola Centrale dello Sport; c) far presenziare qualche docente della Scuola agli allenamenti sulla neve perché possa, sul piano pratico, dare suggerimenti di carattere scientifico (pulsazione, con-

Scelte le sedi dei Campionati Nazionali

CAMPIONATI NORDICI seniores e giovani m. e f. (compreso km. 50):
6-11 febbraio a **TARVISIO.**
CAMPIONATI ALPINI m. e f.:
20-23 febbraio a **BARDONECCHIA.**
CAMPIONATI GIOVANI ALPINI m. e f.:
3-6 marzo a **BORMIO.**

dizione training, debito di ossigeno, stress nervoso...).

In secondo luogo, premesso che ogni gara è preceduta da una ricognizione del percorso che spesso è più pesante della gara stessa, che tale ricognizione talora non ha soluzione di continuità con la partenza della gara, che talora invece questo intervallo è molto lungo; è opportuno scoprire come si raggiunge la condizione migliore per presentarsi alla partenza.

In terzo luogo, dal momento che nello sci non è facile armonizzare l'atto respiratorio con l'esercizio muscolare, è opportuno che la scienza suggerisca eventuali accorgimenti particolari.

In quarto luogo, siccome nello sci non è sempre possibile creare degli automatismi e pertanto il sistema nervoso centrale è costretto a svolgere un enorme lavoro, è opportuno chiedere alla scienza quale sia il debito che esso contrae e come può essere saldato.

Dal momento che finalmente, insomma, ci si è avvicinati alla scienza, è necessario completare l'opera facendo in modo che essa studi insieme ai tecnici i problemi dello sci. Per ora non sono stati creati né dei fisiologi, né degli specialisti di anatomia, né dei dietologi, né degli psicanalisti. È stato soltanto detto agli allievi che esistono queste scienze e che è opportuno tenerne conto, rivolgendosi per la messa a punto degli atleti a degli specialisti di cui prima essi non sospettavano nemmeno l'esistenza.

Al corso, al quale per le materie di preparazione pratica dello sci alpino sono intervenuti Ermanno Nogler, Hubert Fink e Bruno Angelini, hanno partecipato i seguenti allenatori zionali:

Aldo Anzi, Federico Avico, Bruno Berloff, Vittorio Carpinetti, Romano Cavallero, Carlo Cingolani, Giorgio Compagnoni, Francesco Deflorian, Silvio Giuffrey, Antonio Graeber, Delfino Lanfranchi, Peter Mahlknecht, Emo Menardi, Agostino Michelini, Paride Milianti, Aldo Monaci, Umberto Negri, Oreste Peccedi, Innocente Pegorari, Franco Pianelli, Dino Pompanin, Attilio Salvatori, Guido Schiavon, Lamberto Schranz, Gino Senigagliaesi, Gildo Siorpaes, Ottone Stuffer, Alberto Tassotti, Franco Vidi, Giacomo Zangrando.

Sergio Lamberto Cimini

AUGURI

● Il 29 giugno, nel Santuario del Crocefisso di Bormio, il brig. delle Guardie di Finanza *Benito Moriconi* si è unito in matrimonio con la gentile signorina Jole Rainolter. A Benito Moriconi, ottimo fondista ed anche ottimo allenatore dei fondisti del Comitato Alpi Centrali, ed alla sua giovane sposa, giungano affettuosi, vivissimi auguri di felicità da parte di tutta la FISI ed in particolare del Comitato Alpi Centrali.



Le norme fondamentali per una gara di sci

ORGANIZZARE MEGLIO

In un interessante studio sulle norme fondamentali per preparare una gara di sci pubblicato nel suo Manuale per i Maestri di Sci americani l'americano Willy Schaeffler, membro del Sottocomitato per la Classifica delle piste della FIS e presidente del recente Interski di Aspen, ha stabilito una serie di norme che costituiscono quanto di meglio e di più completo sia stato codificato sull'argomento. Eccole, adattate da Carlo Ferracini alle norme del Regolamento Tecnico della FIS:

SEI MESI PRIMA:

1. - Nominare il presidente del comitato organizzatore.
2. - Scegliete i membri del comitato.
3. - Ispezionate e stabilite il luogo dove si svolgerà la gara.
4. - Inoltrate la domanda alla FIS affinché sia inserita nel calendario.
5. - Nominare i sottocomitati.
6. - Assegnate le incombenze.

DUE MESI PRIMA:

1. - Nominare il comitato tecnico.
2. - Inoltrate alla FIS il programma-regolamento per l'approvazione.

SEI SETTIMANE PRIMA:

1. - Scegliete il materiale adatto.
2. - Spedite i programmi-regolamento.
3. - Richiedete l'assegnazione dei giudici di gara.
4. - Richiedete il servizio di cronometraggio.

QUATTRO SETTIMANE PRIMA:

1. - Prendete accordi con la località.
2. - Controllate i preparativi dei comitati.
3. - Inviare alle società i moduli di iscrizione.

TRE SETTIMANE PRIMA:

1. - Informate tutti gli ufficiali di gara ed i presidenti dei sotto comitati sui loro compiti durante la gara e sulla data precisa. Assicuratevi che essi si mettano in contatto con tutto il personale.
2. - Controllate che la località della gara sia innevata.
3. - Controllate che le forniture dei materiali procedano regolarmente.
4. - Fate posare i cavi per i telefoni.
5. - Procuratevi i premi.

DUE SETTIMANE PRIMA:

1. - Controllate l'operato di tutti gli incaricati di mansioni.
2. - Effettuate una seconda eventuale spedizione del programma della gara.
3. - Prendete precisi accordi con il capo del servizio di soccorso e con quello della pubblica sicurezza.
4. - Reclutate il personale e procuratevi il materiale per contenere gli spettatori durante la gara e per il pronto soccorso.
5. - Procurate il materiale di cancelleria, moduli vari ecc.
6. - Spedite gli inviti ai rappresentanti della stampa.

UNA SETTIMANA PRIMA:

1. - Radunate il materiale e trasportatelo in zona.
2. - Provvedete alla preparazione della pista con i mezzi meccanici e con il personale battipista.

QUATTRO GIORNI PRIMA DELLA DISCESA:

1. - Controllate lo stato di innevamento e le condizioni della pista, segnatela e delimitate le aree di servizio.
2. - Stabilite gli orari degli allenamenti.
3. - Distribuite agli atleti i pettorali numerati che dovranno indossare durante le prove.

DUE GIORNI PRIMA DELLA DISCESA:

1. - Tenete una riunione per la nomina della giuria e per stabilire l'ordine di partenza.
2. - Distribuite i numeri pettorali di gara.
3. - Riunite i rappresentanti della stampa.

UN GIORNO PRIMA DELLA DISCESA:

1. - Effettuate la prova «NO-STOP» (ove richiesto).

UN GIORNO PRIMA DELLO SLALOM E SLALOM GIGANTE:

1. - Controllate lo stato di innevamento e le condizioni della

- pista, segnatela e delimitate le aree di servizio.
 2. - Tenete una riunione per la nomina della giuria e per stabilire l'ordine di partenza.
 3. - Distribuite i numeri pettorali di gara.
 4. - Fissate l'orario per la ricognizione del percorso di gara.
 5. - Riunite i rappresentanti della stampa.
- IL GIORNO DELLA GARA:**
1. - Ricontrollate lo stato della pista.
 2. - Ricontrollate la rete delle comunicazioni parecchie ore prima dell'inizio della prova.
 3. - Fate il punto della situazione e diramate le ultime istruzioni agli ufficiali di gara ed ai cronometristi ed ai capi servizio.
 4. - Provvedete per il servizio di ristoro e di soccorso.
 5. - Mezz'ora prima dell'inizio, ufficiali e personale dei servizi ai loro posti.
 6. - Dieci minuti prima, apripista alla partenza.
 7. - Tenete sempre cinque concorrenti pronti alla partenza.
 8. - Annunciate e registrate sull'apposito tabellone i risultati appena pronti.
 9. - Notificate le squalifiche e le discese ripetute.
 10. - La giuria sia pronta ad intervenire in caso di reclami.
 11. - Fate raccogliere i pettorali di gara.

DOPO LA GARA:

1. - Il giudice arbitro raccolga le schede di controllo dei passaggi alle porte.
 2. - Esponete il protocollo delle squalifiche.
 3. - Entro i termini prescritti e diffondete la classifica ufficiale.
 4. - Fate raccogliere il materiale.
 5. - Procedete alla premiazione.
 6. - Inviare i risultati alle società ed alla stampa.
 7. - Inviare lettere di ringraziamento a coloro che vi hanno assistito e che hanno collaborato.
 8. - Archiviare i verbali delle riunioni, le classifiche, e, tutti i documenti ufficiali relativi alla gara.
- Avrete un materiale ricco di suggerimenti per le gare future.

Importante modifica al sistema di coefficienti per le gare FIS

Il Sottocomitato per le Classifiche degli atleti dello Sci Alpino della FIS ha approvato, nel corso della sua ultima riunione del 16 giugno, una importante modifica al sistema di calcolo dei coefficienti da applicare alle gare FIS in relazione alla presenza ed alla classifica degli atleti. Si è riscontrata purtroppo finora l'impossibilità di trovare una formula matematica rispondente a tutti gli aspetti del problema. Occorre infatti tenere conto dei seguenti fattori:

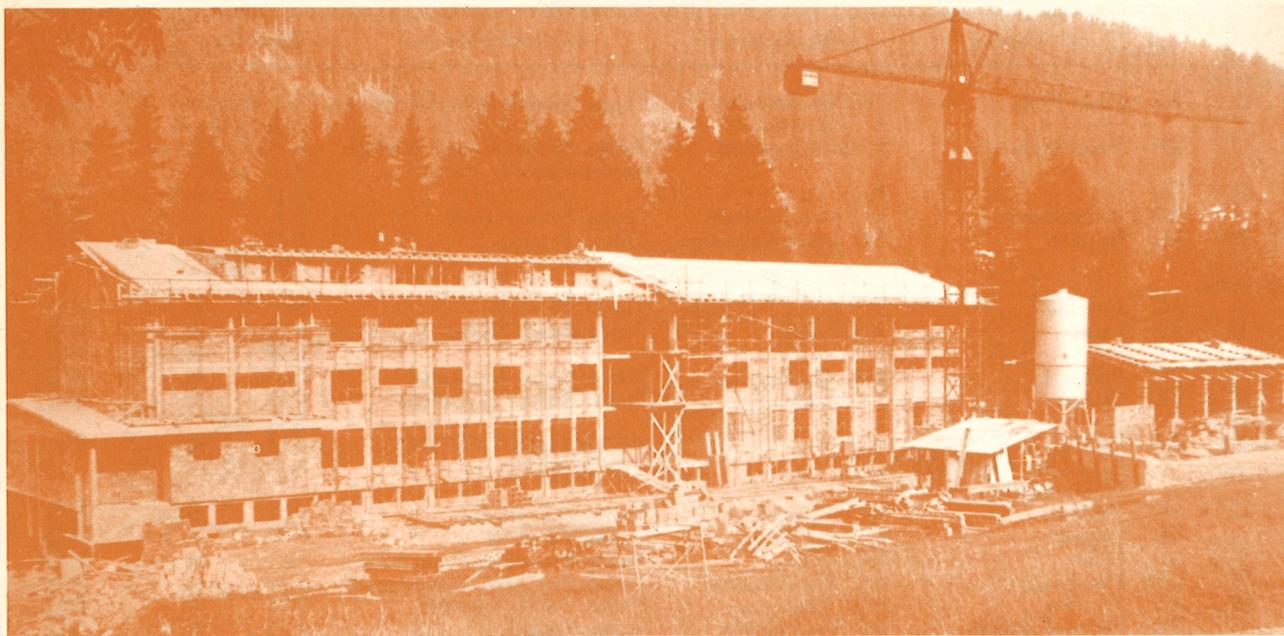
- 1) rosa dei partecipanti;
- 2) difficoltà del tracciato;
- 3) il caso nel quale uno o più fra i concorrenti più deboli arrivino a classificarsi nel gruppo di testa in una gara alla quale partecipino concorrenti molto forti;
- 4) il caso di un concorrente con punti FIS particolarmente buoni che ottenga un risultato al disotto del suo normale standard.

La nuova regola dice:

«I coefficienti e le riduzioni per le gare prese in considerazione sono determinati come segue:

- a) tra i primi dieci atleti della gara in questione, scegliere quelli aventi il migliore punteggio FIS in base all'ultima lista. I loro punti FIS saranno addizionati;
 - b) addizionare le differenze tra i punti FIS dei cinque atleti scelti per la prima operazione e i punti ottenuti nella gara rispettiva;
 - c) sommare i risultati ottenuti con a) e b) e dividere per dieci.
- La FIS ricorda quindi, di conseguenza, agli organizzatori di provvedere immediatamente dopo la gara al calcolo e di inserirlo direttamente nella classifica ufficiale.

Cresce la Casa FIS



In località Palù a Madonna di Campiglio, ad una altitudine di 1500 metri, ha già raggiunto il tetto la Casa FIS, finalmente in piena fase di realizzazione con il valido contributo del CONI. Anche i lavori di intonaco e per gli impianti interni sono a pieno ritmo. La Casa FIS, come è noto, sarà dedicata alla preparazione degli atleti dello sci alpino e nordico e sarà capace di settanta posti. Oltre alle stanze per l'alloggio ed a tutti i servizi, la Casa comprende anche quattro aule per l'insegnamento, una palestra, gli uffici per le varie Commissioni Tecniche, un locale per il sollevamento pesi, una sauna ed è anche dotata di una pista atletica. Sarà così presto realizzata quella che era l'aspirazione di molti anni di tutti i sostenitori delle squadre azzurre.

Sicurezza e assicurazione allo studio del CG della FIS

In base al rapporto della delegazione italiana, il Comitato Giuridico FIS, riunitosi a Innsbruck il 16 giugno scorso, ha enunciato la seguente risoluzione da proporre al Congresso FIS di Barcellona nel maggio 1969. Se essa sarà approvata, la normalizzazione dei segnali (colori) relativi ai gradi di difficoltà delle piste turistiche passerà dall'ambito di applicazione dei Paesi Alpini (OPA) a quello di tutte le federazioni aderenti alla FIS. Inoltre l'adozione delle condizioni minime di sicurezza nelle stazioni invernali dovrebbe determinare in sede internazionale una spinta alla realizzazione e alla uniformità dei servizi essenziali di sicurezza.

Il testo della risoluzione sulle « Condizioni minime di sicurezza per gli sciatori nei Centri di Sport Invernali » è il seguente:

« Il Comitato Giuridico FIS propone che le regole minime di sicurezza nei centri di sport invernali siano così definite:

- 1) gli sciatori debbono essere messi in grado di conoscere, alla partenza degli impianti di risalita, le difficoltà delle piste di discesa; (il colore delle paline debbono essere, — in ordine crescente di difficoltà — verde, blu, rosso, nero);
- 2) le piste debbono essere dichiarate alle stazioni degli impianti di risalita: « aperte o chiuse »;
- 3) gli sciatori debbono essere avvisati dei pericoli imminenti di valanghe;
- 4) i pericoli difficilmente percepibili dagli sciatori sulla pista debbono essere segnalati a mezzo di triangolo giallo con punto esclamativo nero;
- 5) le piste debbono essere « aperte » e « chiuse » dai responsabili i quali, prima della chiusura, debbono assicurarsi che non vi sia rimasto alcun sciatore;
- 6) le piste principali debbono essere sufficientemente palinate per garantire la discesa in condizioni di sicurezza. Si raccomanda che le paline siano numerate a partire dal basso;
- 7) l'organizzazione del soccorso sulla pista deve essere tempestivamente assicurata da personale qualificato e dotato di

materiale idoneo;

- 8) l'evacuazione della pista dagli infortunati deve essere organizzata in modo da consentire l'intervento più rapido possibile da parte del personale sanitario ».

I centri di sport invernali che adottano queste condizioni minime di sicurezza possono fregiarsi dell'appellativo « servizio di pista conforme alle norme di sicurezza FIS ».

È stato trattato anche il problema della « assicurazione europea », tendente a garantire in tutta Europa agli sciatori federati il soccorso gratuito dalla pista a valle e il servizio di trasporto dalla stazione all'ospedale. Tale garanzia è nel senso che l'assicurazione opera il rimborso direttamente agli enti di soccorso; per cui gli sciatori con la sola esibizione della tessera della propria Federazione, a qualunque stato appartenga, hanno diritto, in qualsiasi paese d'Europa alle predette prestazioni, senza dover effettuare anticipazioni di denaro.

Il problema non è apparso maturo per una soluzione. Il Comitato ha concluso rimandando alla presidenza della FIS l'emanazione di una lettera che caldeggi presso ogni Federazione l'impostazione e lo studio di tale problema.

LUTTI

Il 29 luglio è deceduta la signora Elisabetta Clerici, del Comitato Alpi Centrali. Per quattro anni fu intelligente, solerte, affezionata collaboratrice del Comitato stesso, incaricata della Segreteria in generale e dell'oneroso lavoro del tesseramento in particolare, e per un triennio ricoprì anche la carica di Segretario del Comitato. I Dirigenti e colleghi della FIS e del Comitato Alpi Centrali, e tutti coloro che ebbero occasione di conoscerla e di apprezzarne le singolari doti, ricorderanno con rimpianto la sua serena, dolce, giovane figura. Alla mamma, al consorte, ai familiari tutti, giunga l'espressione affettuosa di cordoglio degli amici della FIS.

Il Calendario Federale A

NORDICO

Data	C.Z.	Località	Organizzazione	Denominazione	Specialità	Partecipazione	Tipo di gara
Dicembre							
14	TN	Passo Rolle	FF.GG. Predazzo	Coppa Nicolaucich e Da Col	Sa., Co., m.	—	N.Q.
15	TN	Passo Rolle	FF.GG. Predazzo	Trofeo FF.GG.-Coppa Wuerich	F.16, Co., m.	—	N.Q.
22	TN *	*	*	Marcon-Zuanelli	Abb. giov.		N.Q.
29	AOC	Pontechianale	S.C. Pontechianale	Coppa Pontechianale	F.15	— f.	N.Q.
	AC	Introbio	S.C. Lecco Valsassina	Trofeo Ferrario	F.15	m. —	N.Q.
					Abb. giov.		
Gennaio							
1	AC	Introbio	S.C. Lecco Valsassina	Trofeo Cereghini	St.	m. —	N.Q.
5	AA	Laces	A.S. Laces	Coppa Adolf Pircher	F.15	m. —	N.Q.
	VA *	*	*	*	F.10	m. —	N.Q.
	TN	Predazzo	U.S. Dolomitica	Trofeo Beppi Andreatta	Sa., C.	m. —	N.Q.
6	VE	Calalzo	S.S. Calalzo	Trofeo Brigata di Cadore	F.15,	m. —	N.Q.
					Abb. giov.		
10-14	AA	CASTELROTTO - CA- STELLO FIEMME - FOLGARIDA	*	SETTIMANA INTERNAZ. DEL FONDO	F.15,	m. —	FIS
					St., F.30		
12	AOC	Valdieri	S.C. Vallegesso	Trofeo D.L. Bianco	F.15	m. —	N.Q.
	VE	Falcade	S.C. Val Biois	Trofeo Val Biois	F.5	— f.	N.Q.
	AC	Collio	S.C. Collio	Trofeo Presidente Repubblica	Sa.	m. —	N.Q.
12	CAE	Piandelagotti	S.C. Piandelagotti	Trofeo Pro Loco Piandelagotti	F.10	m. —	N.G.
19	AC	Premana	A.S. Premanese	Trofeo Coltel. Premana	F.15	m. —	N.Q.
	VE	Forno di Zoldo	S.C. Val Zoldana	Trofeo Cimbali	F.15	m. —	N.Q.
	CAE	S. Annapelago	S.C. S. Annapelago	Trofeo Manfredini	F.15	m. —	N.Q.
	CAE	Piandelagotti	S.C. Piandelagotti	Trofeo Boario	Sa.	m. —	N.Q.
	TN	Tesero	U.S. Cornacci	Coppa Tesero	F.10	m. —	N.G.
25-26	VA	TORGNON	S.C. TORGNON (ASIVA)	COPPA CONSIGLIO VALLE	F.30, 10 G.	m. —	FIS
26	CG	Forni di Sopra	S.S. Fornese	Trofeo Antoniacomi e Cappellari	F.15,	m. —	N.Q.
					Abb. giov.		
	COR	Roccadimezzo	S.C. La Rocca	Trofeo Africa del Sud	F.15,	m. —	N.Q.
					Abb. giov.		
	AOC	Ormea	S.C. Ormea	Coppa Città Ormea	F.5	— f.	N.Q.
	AC	Pontedilegno	S.C. Noi Sarezzo	Trofeo Fogliaresi	Sa.	m. —	N.Q.
Febbraio							
1-2	AOC	Dronero	S.C. Valle Maira	Trofeo Medaglie Oro	F.15, 5	m. f.	N.Q.
	CG	Forni di Sopra	S.C. Gorizia	Trofeo Collinelli	F.15	m. —	N.Q.
	CAT	Abetone	C.T. G. Pistoia	*	F.15	m. —	N.Q.
	VE	Cibiana	S.C. Cibiana	Trofeo Cibiana	Sa.	m. —	N.Q.
	VE	Boscochiesanuova	Com. Prov. FISI Verona	Coppa FISI	St.	m. —	N.G.
6-11	CG	TARVISIO	SCI CAI XXX OTTOBRE	CAMP. ITALIANI ASSOLUTI	F.15, 30,	m. f.	C.I.A.
					50, St., 5		
					Sa.		
15-18	VE	CORTINA	S.C. CORTINA	CAMP. ITALIANI GIOVANI COPPA KURIKKALA	F.12, St., 5m. f.		C.I.G.
				E BERAUER	F.15, F.10, m. —		FIS K
16	CAO	Subiaco	G.S. Subiaco	Coppa Semproni	St., Co.		
					F.15,	m. —	N.Q.
					Abb. giov.		
16	CAE	Schia (Pr)	S.C. European School	Trofeo Aimè Battista	F.15	m. —	N.Q.
	TN	Pellizzano	S.C. Pellizzano	*	Sa.	m. —	N.Q.
18	VE	CORTINA	S.C. CORTINA	COPPA CORTINA	Sa.	m. —	FIS
20-23	div.	diverse	diverse	Campionati Zonali Seniores	F.15, St.,	m. —	C.Z.S.
					Sa.		
				Campionati Zonali Giovani	F.10, St.,	m. f.	C.Z.G.
					Sa., F.5		
	TN	Passo Cimirlo	S.C. Marzola	Trofeo Amici della Montagna	F.15 (ris. m. —		N.Q.
					I e II)		
Marzo							
2	AOC	Prali	S.C. Prali	Trofeo Galup	F.15	m. —	N.Q.
	AA	Alta Pusteria	ANA Bolzano	Trofeo Penne Nere	St.	m. —	N.Q.
	SIC	Madonie	S.C. Conca d'oro	Trofeo delle Madonie	F.15, F.5, m. f.		N.Q.
					Abb. giov.		
	CG	Ravascletto	S.S. Ravascletto	Trofeo Ravascletto	Sa.,	m. —	N.Q.
					Abb. giov.		
9	CAO	Terminillo	G.F. Stato	Coppa De Gagni	F.15	m. —	N.Q.
	CG	Tarvisio	Brig. Julia e C.S.I.	Trofeo Divisione Julia	St.	m. —	N.Q.
16	VE	Padola	U.S. Padola	Trofeo Psaro e Calvo	F.15, F.5, m. f.		N.Q.
					Abb. giov.		
	SIC	Etna.Pineta	S. CAI Valligiani Lin- guaglossa	Coppa Mareneve	F.15,	m. —	N.Q.
					Abb. giov.		
23	AA	A.S. Laces	Rifugio N. Corsi	Trofeo Val Martello	F.15	m. —	N.Q.

1968/69 nordico e alpino

ALPINO

Data	C.Z.	Località	Organizzazione	Denominazione	Specialità	Partecipazione	Tipo di gara
Dicembre							
8	TN	S. Martino di Castrozza	U.S. Val Cismon	Palio di S. Martino	sg.	m. f.	N.Q.
15	TN	Passo Rolle	G.S. Juventus	Trofeo Nonesserande	sg.	m. —	N.Q.
22	VA	Plan Chécrouit	S.C. Courmayeur M.te Bianco	Coppa Panei e Rosa	d.	m. —	N.Q.
29	VE	Forno di Zoldo	S.C. Val Zoldana	Coppa d'oro Cercena	sg.	m. —	N.Q.
Gennaio							
1	AA	Bressanone-Plose	S.S.I. Bressanone	Coppa Funivie Plose	d.	m. —	N.Q.
5-6	VE	Recoaro	S.C. Recoaro	Trofeo Recoaro	sl., sg.	m. —	N.Q.
	AC	Poieto-Selvino	S.C. Libertas Goggi	Trofeo L. Bosio e Coppa P. Bosio	sl., sg.	m. —	N.G.
6	TN	*	ATA Battisti	Palio delle Dolomiti	sg.	— f.	N.Q.
10-11	TN	MADONNA DI CAMPS	S.C. CAMPIGLIO	I CONC. EUROPEO GIOV.	d., sl.	m. f. giov.	FIS
11-12	AOC	*	*	*	d., sl.	m. —	Iz.Q.
	TN	Peio	U.S. Monte Vioz	Coppa Monte Vioz	d., sl.	m. —	Iz.Q.
	CAE	Sestola	S.C. Sestola	Trofeo Ciefte	d., sl.	m. —	Iz.Q.
	AC	Tonale	S.C. Pirovano	Trofeo Attualità Casa	sg.	— f.	N.Q.
18-19	CG	TARVISIO	SCI CAI TRIESTE	XXII COPPA DUCA D'AOSTA	sl., sg.	m. —	FIS
	AOC	SPORTINIA	S.C. SPORTINIA	GRAN PREMIO SPORTINIA	d., sl.	— f.	FIS
	CAE	Cerreto Lago	S.C. Cusna Re	Trofeo Gi e Gi	d., sl.	m. —	N.G.
	AC	Poieto-Selvino	S.C. Libertas Goggi	Trofeo De Gasperi			
19	AC	*	S.C. Grazia	Gran Premio M. Goggi	sl., sg.	m. —	N.Q.
24-26	TN	MADONNA DI CAMP	COMIT. ORG. «3-TRE»	Trofeo Grazia	sg.	— f.	N.Q.
25-26	AC	Bormio	S.C. Bormio	3 - TRE	d., sl., sg.	m. —	FIS
	CG	*	UOEI Cantoni	Trofeo Sertorelli	d., sl.	m. —	Iz.Q.
	COR	Forche Canapine	Sci CAI Foligno	Trofeo A. Berti	sl., sg.	m. —	Iz.Q.
				Trofeo Città di Foligno	d., sl.	m. —	Iz.Q.
Febbraio							
1-2	div.	da designare	da designare	Campionati Zonali Giovani	d., sl., sg.	m. f.	C.Z.G.
	AOC	Frabosa Soprana	S.C. Frabosa	Trofeo Frabosa	d., sl.	m. —	N.Q.
7-9	VE	CORTINA	S.C. CORTINA	COPPA ILIO COLLI	d., sl.	m. f.	FIS
8-9	AA	VIPITENO	S.S.I. VIPITENO	TROFEO CITTA DI VIPITENO	sl., sg.	— f.	FIS
	div.	da designare	da designare	Campionati Zonali Seniores	d., sl., sg.	m. f.	C.Z.S.
13-14	AA	VAL GARDENA	S.C. GARDENA	COPPA TRE COMUNI LADINI	d.	m. f.	FIS
15-16	VA	Gressoney	S.C. Gressoney M. Rosa	Trofeo Gressoney	d., sl.	m. —	Iz.Q.
	VE	Auronzo	S.C. Auronzo	Trofeo Caldart	d., sl.	m. —	Iz.Q.
	CAT	Abetone	*	*	d., sl.	m. —	Iz.Q.
	AA	Plan Corones	S.S.I. Brunico	Trofeo Città di Brunico	d., sg.	m. —	N.G.
20-23	AOC	BARDONECCHIA	S.C. BARDONECCHIA	CAMP. ITALIANI ASSOLUTI	d., sl., sg.	m. f.	C.I.A.
Marzo							
1-2	AC	CASPOGGIO	POL. LIBERTAS	TROFEO VANONI	d., sl.	m. —	FIS
	VE	Belluno-Nevegal	ASTRA				
	AC	BORMIO	S.C. Nevegal	Trofeo Agnoli	sl., sg.	m. —	N.Q.
3-6	AC	BORMIO	S.C. BORMIO	CAMP. ITALIANI GIOVANI	d., sl., sg.	m. f.	C.I.G.
8-9	CAT	ABETONE	S.C. ABETONE	COPPA FOEMINA	d., sl.	— f.	FIS
	VA	CERVINIA	COM. VALDOSTANO	COPPA REG. AUT.	d., sl.	m. —	FIS
	AC	Lago Palù	ASIVA	VALLE D'AOSTA			
	AC	*	S.C. Valmalenco	Trofeo 3 Stelle Ugo Corrado	sl., sg.	m. —	N.Q.
14-16	AC	S. CATERINA	S.C. Corriere dei Piccoli	Campionati Italiani Juvenes	sl., sg.	m. f.	C.I.G.
15-16	AC	S. CATERINA	S.C. S. CATERINA	TR. INT. S. CATERINA V.	d., sl., sg.	m. —	FIS
	AOC	Mucrone	S.C. P. Micca	Trofeo Gallo Union Bier	d., sl.	m. —	N.Q.
	COR	Campo Imperatore	Sci Gran Sasso L'Aquila	Trofeo delle Aquile	sg., sl.	m. —	N.Q.
	CAE	Cerreto Lago	S.C. Cusna	Coppa Max Mara	sl., sg.	— f.	N.Q.
19	AC	*	S.C. Topolino	Gr. pr. Saette C.I. Asp.	sl., sg.	m. f.	C.I.G.
	VA	La Thuile	S.C. Rutor	Coppa Gex	sg.	m. —	N.Q.
	VE	Cortina	S.C. Cortina	Trofeo Lagazuoi	sg.	m. —	N.Q.
22-23	CAT	Abetone	S.C. Abetone	Trofeo Monpant	sl., sg.	m. —	N.Q.
	CAO	Pescasseroli	SAI Roma	Coppa Gargiullo	sl., sg.	— f.	N.Q.
29-30	SIC	MONTE ETNA	S.C. MONTI ROSSI	TRE GIORNI INT. DELL'ETNA	sl., sg.	m. f.	FIS
	AA	Carezza	S.C. Latemar	Trofeo Piz Buin	sl., sg.	m. —	N.Q.
	CAO	Terminillo	S.C. Terminillo	Coppa Basile	sl., sg.	m. —	N.Q.
Aprile							
7	CG	Sella Nevea	SS. Monte Canin	Trofeo Ermolli e Reg. Friuli V.G.	sg.	m. —	N.Q.
12-13	AA	Monte Cavallo	S.S.I. Vipiteno	Due Giorni di Monte Cavallo	sl., sg.	m. f.	N.Q.
20	SIC	Etna	S.C. Sicilia	Coppa Città di Catania	sg.	m. —	N.Q.
27	CG	*	*	*	sg.	m. —	N.Q.
Maggio							
4	AC	Passo Tonale	S.C. Pontedilegno	Trofeo Paradiso	sg.	m. f.	N.Q.
11	TN	Passo Tonale	S.C. SAT Trento	Trofeo Agostini	sg.	m. f.	N.Q.

La seconda riunione del CF

Istituita la Commissione Reclami

Presenti: Conci, Vaghi, Durissini, Battisti, Borlandelli, Catalani, Cocconi, De Mas, De Matteis, Pedrazzini; **Assente giustificato:** Cimini; **Invitati:** Bosticco, Cazzaniga, Strumolo; **Segretario:** Bonvini; **Vice-Segretario:** Vergani; **Verbale:** Besesti; il CF ha tenuto la sua seconda riunione il 22 giugno a Milano prendendo in esame, tra l'altro i seguenti problemi:

Istituzione Commissione Reclami - Si ratifica la delibera dell'U.P. relativa all'istituzione della Commissione Reclami, precisando che il compito specifico sarà quello di esaminare i reclami in fase istruttoria portando le conclusioni all'U.P. o al C.F. per le deliberazioni di competenza.

Nomina Tesoriere - Si approva la nomina di Arialdo Borlandelli a tesoriere della FISU.

Nomina Presidenti Commissioni Funzionali - a) **Co.Recla:** Si approva la nomina dell'avv. Gattai a presidente della Commissione Reclami; b) **Giudici di gara:** La nomina del presidente viene rinviata alla prossima riunione del 3 agosto; c) **Scuole e maestri:** Si approva la riconferma di Piero Bosticco, **Cittadini:** Si approva la nomina dell'ing. Silvio Guazzoni; **Sci nelle scuole** - Si approva la riconferma del gen. Fausto Musto; **Sci alpinistico:** Si approva la riconferma di Carlo Marsaglia; **Settore universitario:** Si approva la riconferma dell'ing. Giancarlo Ratti a rappresentante della FISU nella commissione universitaria del CUSI.

Regolamenti Coscuma - Entro il prossimo settembre il presidente della Coscuma presenterà al C.F. le proposte di modifica degli attuali regolamenti.

Sci nordico seniores e giovani - Si approva di assegnare a Tarvisio (Sci Cai XXX Ottobre) l'organizzazione dei CIA seniores e giovani in programma dal 6 all'11 febbraio, compresa la 50 chilometri.

Categorie giovani in tutti i settori agonistici per il 68-72 - Si approva la tabella riportata in calce:

In campo internazionale, nel « fondo » la categoria è così suddivisa: Juniores 1 età 16-17 anni di nascita 1953-52; Juniores 2 età 18-19 anni di nascita 1951-50.

Settore sci nordico - Si approvano le modifiche ai percorsi del fondo e trampolini di salto, oltre alle modifiche di partecipazione a gare di calendario federale « A » di tutte le specialità, secondo quanto proposto dalla Commissione Giovani e Commissione Tecnica competente.

Modifica Art. 23 R.O.F. - In relazione alla raccomandazione espressa alla Conferenza dei Presidenti C.Z. di Cesenatico, si approva la seguente aggiunta: « comma c) per gli atleti non classificati nelle categorie nazionali e zonali, allorché le società di appartenenza non provvedano al rinnovo della tessera entro il 15 gennaio ».

Gare per giovanissimi - Si precisa che tutte le gare di iniziativa privata o commerciale, o anche di sci club, non comprese fra le tradizionali manifestazioni del Campionato Juvenes, del Trofeo Saette e Trofeo Topolino, sono di pertinenza zonale e si debbono svolgere nell'ambito zonale. Ai rispettivi Presidenti di C.Z. spetta il compito di vagliare le domande presentate e inserirle o meno nel calendario zonale.

Sicurezza sulle piste - Si approva di affidare al magg. Co-



I problemi del bob

Si sono riuniti a Pieve di Cadore il 16 giugno, i presidenti, o i loro delegati, delle Società che svolgono attività bobbistica di maggior rilievo. Organizzata dal Bob Club locale, che con molta signorilità ha fatto gli onori di casa, la riunione si è svolta nella sala messa a disposizione dalla Magnifica Comunità di Pieve, rappresentata in tale occasione da Arturo Fornasier, che ha rivolto un caloroso saluto agli ospiti.

Presiedeva la riunione il neo-presidente della C.T. Bob, Cesare Bonvini assistito, dall'olimpionico Eugenio Monti nella sua nuova veste di Direttore Tecnico. Tema dell'incontro un esame panoramico dei vari problemi che incidono sullo sviluppo della specialità bob in Italia: agibilità per il prossimo inverno della pista olimpica di Cortina e della pista del lago Blu di Cervinia, carenza di bob tra le Società e i mezzi per superare la crisi, corsi di addestramento per nuovi piloti, impostazione di massima del programma di attività agonistica, preparazione atletica, situazione assicurativa e medica, corso per giudici di gara, propaganda, films, ecc.

Le discussioni animate, ma sempre improntate a quello spirito pacato e cordiale che caratterizza l'ambiente del bob, si sono chiuse con l'offerta di una medaglia d'oro a Cesare Bonvini, in segno di riconoscimento per l'attività svolta a favore della specialità, durante i 18 anni che lo hanno visto Segretario Generale della FISU. Al termine della seduta, dopo aver inviato un telegramma di plauso e di saluto al gen. Tommaso Folinea, tutti hanno partecipato a una riunione (questa volta conviviale) durante la quale allegria e cameratismo non sono mancati tra dirigenti, atleti, autorità e appassionati, che hanno particolarmente festeggiato in Eugenio Monti, l'ospite d'onore. Nella foto: l'ing. Galli del Bob Club Pieve di Cadore consegna a Cesare Bonvini la medaglia d'oro ricordo, mentre Eugenio Monti sorride compiaciuto.

stanzo Picco l'incarico con durata fino al 31-5-1969 dell'organizzazione del servizio di sicurezza sulle piste. Il programma sarà esaminato dall'U.P. del 7 settembre, e dovrà essere realizzato entro la corrente stagione.

Radiazione dalla FISU - Esaminato l'esposto del Comitato Alpi Centrali, si approva la radiazione dai ruoli federali di Alfredo Pellizzola, presidente dello S.C. La Baita.

Categorie	Sci Alpino masch. femm.		Fondo maschile		Fondo femminile		Salto	
	età	anni nasc.	età	anni nasc.	età	anni nasc.	età	anni nasc.
CUCCIOLI	9-10	1960-59					9-10	1960-59
RAGAZZI	11-12	1958-57	11-12	1958-57			11-12	1958-57
ALLIEVI	13-14	1956-55	13-14	1956-55	13-14	1956-55	13-14	1956-55
ASPIRANTI	15-16	1954-53	15-16	1954-53	15-16	1954-53	15-16	1954-53
JUNIORES	17-19	52-51-50	17-20	52-51-50-49	17-19	52-51-50	17-19	52-51-50

La prima riunione dell'UP

Incarichi specifici ai Consiglieri

Presenti: Conci, Durissini, Vaghi, Borlandelli, Pedrazzini, il vice segretario Vergani e la signorina Besesti, il 15 giugno a Verona ha tenuto la sua prima riunione l'Ufficio di Presidenza della FIS, che ha esaminato, tra l'altro i seguenti argomenti.

Bando di concorso della Scuola Centrale dello Sport: Il presidente comunica che è uscito il nuovo bando di concorso per i corsi della Scuola Centrale dello Sport, che prevede l'ammissione di quattro candidati dello sci.

Incarichi specifici ai Consiglieri di Sede - Si approva la ripartizione di lavoro come segue:

a) i consiglieri di sede si riuniranno in pre-UP ogni giovedì alle ore 17.30 per esaminare le pratiche che esulano dall'ordinaria amministrazione e per le quali necessita un parere collegiale, alleggerendo così il lavoro dell'U.P.; b) a ciascun consigliere di sede viene affidata la responsabilità di singoli settori: *Il vice presidente di sede Vaghi:* affari generali e cioè: sovrintende perché siano osservate le delibere del C.F.; mantiene i rapporti con gli organi periferici (C.Z., C.P.) e società; propone le ricompense e i riconoscimenti di merito. Seguirà inoltre in particolare i settori: assicurazione, centri traumatologici, classifica società, sci nelle scuole, sci alpinistico, regolamenti e reclami; *il Consigliere Borlandelli:* amministrazione, classifica atleti, ufficiali di gara, cittadini, materiale; *il Consigliere Pedrazzini:* organizzazione del lavoro, azione promozionale, ufficio stampa, pubbliche relazioni.

Organigramma personale FIS - a) *Il segretario generale Vergani:* pur sovrintendendo tutti i settori federali, dovrà dedicarsi in particolare alle commissioni tecniche; b) *La vice segretaria Besesti:* sarà responsabile sul piano esecutivo degli affari generali.

Orientamenti per la nomina dei Presidenti - a) *Commissione Giudici di gara:* Si proporrà al C.F. di scindere la commissione regolamenti da quella specifica dei giudici di gara. Per quanto riguarda il presidente della commissione giudici di gara si raccomanda al C.F. di rinviare ogni decisione a fine settembre per dare la possibilità ai delegati zionali di nuova nomina di esprimere un orientamento.

Nuove norme per il tesseramento e affiliazioni - In relazione alla mozione votata in sede di A.G. si propone al C.F. che l'aumento del minimo di tesserati per l'accettazione delle affiliazioni da 15 venga portato a 25. Anche per le società militari valgono gli stessi aumenti delle quote di affiliazione e riaffiliazione approvate dall'A.G.

La seconda riunione dell'UP

450 milioni per i mondiali del 70

Presenti: Conci, Vaghi, Durissini, Cimini, Borlandelli, Pedrazzini; *invitati:* Cocconi, Vuarnet, Carpineti; *segretario:* Vergani si è svolta il 20 e 21 luglio a Cervinia la seconda riunione dell'Ufficio di Presidenza che ha trattato, fra l'altro, i seguenti argomenti.

Non essendo presente a Cervinia, si decide di sottoporre per iscritto a Bosticco, Presidente della Co.Scu.Ma, la situazione della Scuola di sci Livigno.

Distintivo d'oro a Gino Dalmaso - Si propone al C.F. l'assegnazione del distintivo d'oro FIS a Gino Dalmaso, che dopo 23 anni ha lasciato la presidenza del Comitato Alpi Occidentali.

Campionati Mondiali Val Gardena 1970 - L'U.P. prende atto con piacere delle comunicazioni del Presidente circa lo stanziamento di L. 450.000.000 da parte del Ministero del Tesoro per l'organizzazione dei Campionati del Mondo 1970. A seguito di questi stanziamenti, il Comitato Organizzatore ha confermato all'unanimità l'effettuazione dei campionati.

Campionati Italiani Sci 1969 - Si propone al C.F. di assegnare allo Sci Club Bardonecchia l'organizzazione dei Campionati Assoluti sci alpino maschile e femminile (20-23 febbraio) e allo Sci Club Bormio quella dei Campionati Giovani maschile e femminile (3-6 marzo).

Finanziamento Casa Sport Invernali - L'Ufficio Presidenza prende atto con soddisfazione dello stanziamento di L. 270 milioni approvato dalla Regione Trentino Alto Adige a favore

del CONI, nel quadro delle convenzioni per la Casa degli Sport Invernali a Madonna di Campiglio. L'impiego di tale fondo avverrà per la costruzione dei trampolini, per lo stadio di slalom e la pista artificiale del ghiaccio.

Collaborazione periferica - Si prende atto dei buoni risultati ottenuti da Vuarnet durante i suoi contatti ed in particolare per la collaborazione offerta dalle Scuole Militari per i problemi inerenti lo sci alpino. Nel prossimo turno di contatti Vuarnet visiterà i centri di addestramento di Caspoggio, Campiglio, Gardena e Cortina. Al suo rientro dal Canada, previsto per i primi di novembre, prenderà contatti con i commissari ed allenatori zionali.

Regolamenti Campionati Italiani Aspiranti e Juvenes - Si approvano i regolamenti dei Campionati Italiani Aspiranti e Juvenes 1969, che tengono conto degli orientamenti espressi dall'Ufficio di Presidenza del 15 giugno 1968.

Modifica graduatoria Società - Le relative proposte saranno presentate da Vaghi alla prossima riunione di U.P. del 7 settembre e successivamente sottoposte all'approvazione della Conferenza dei presidenti in programma il 21 settembre. Nelle modifiche si dovrà tener conto di una semplificazione delle attuali norme per il calcolo della graduatoria, valutando eventualmente solo le gare più importanti in calendario. Circa il contributo di 7 milioni si esprime l'orientamento di pagare gli importi acquisiti alle prime cinque società civili in graduatoria e con il rimanente di istituire borse di studio a favore dei C.Z. (in base alla percentuale di merito acquisita in graduatoria), per partecipazione gratuita di elementi appartenenti a società che figurano in graduatoria ai corsi per allenatori locali.

La terza riunione del C. F. Aumentare i soci

Presenti Conci, Vaghi, Cimini, Durissini, Borlandelli, Battisti, Catalani, Cocconi, De Mas, De Matteis, Pedrazzini, Gasperi; *invitati:* Strumolo e Cazzaniga; *segretario:* Vergani, si è tenuto il 3 agosto a Riva del Garda la terza riunione del Consiglio Federale della FIS, che ha preso in esame, tra l'altro, i seguenti argomenti:

Soci onorari - distintivo d'oro - Si precisa che « socio onorario della FIS », di cui al riconoscimento previsto dallo Statuto federale, possono essere anche atleti con meriti particolari. Si decide pertanto di conferire il distintivo d'oro agli atleti che hanno cessato l'attività e che hanno raggiunto risultati di prestigio nell'ultimo quadriennio. I nominativi dovranno essere segnalati dalle rispettive Commissioni Tecniche e la consegna del distintivo avverrà in occasione della prima Conferenza dei Presidenti di Zona fissata il 21-22 Settembre in Val Gardena.

Concorso aumento soci 1969 - Si delibera di pubblicare sull'Agenda dello sciatore il concorso per l'aumento soci già in vigore la scorsa stagione, con le seguenti modifiche:

- per 100 nuovi soci un paio di sci metallici;
- per 75 nuovi soci un paio di sci in compensato;
- per 50 nuovi soci un paio di attacchi;
- per 25 nuovi soci un paio di bastoncini.

Squadra « C » giovani maschile - Rientra tra le competenze della Commissione Tecnica. Per la sua composizione e per il relativo programma il D.T. sentirà i consigli del Presidente della Commissione Giovani. Si delibera di modificare la denominazione in squadra « C ».

Programma allenamento squadre - I programmi predisposti dal Direttore Tecnico Vuarnet vengono approvati con la raccomandazione di riesaminare alcuni nominativi dopo i primi allenamenti collegiali e cioè quando Vuarnet potrà avere una visione più concreta dei valori di ciascun atleta.

Proposte per allenatori - Vengono nominati su proposta del Direttore Tecnico Vuarnet: Bernard Favre - squadra « A » maschile (voti favorevoli 9, contrari 1, astenuto 1); Gildo Storpas - squadra « A » femminile. Si prende atto dell'impossibilità di Gaston Perrot e Osvaldo Picchiottino di assumere l'incarico di allenatori. La nomina degli allenatori delle altre squadre, e degli aiuto-allenatori, viene rinviata al prossimo Consiglio in attesa delle proposte del Direttore Tecnico. Per utili consigli e per facilitarli il compito viene nominata una Commissione composta da De Matteis, Battisti e Cazzaniga che presenteranno una rosa di nominativi all'esame di Vuarnet.

Preparatori atletici - vengono nominati i seguenti: Squadra «A» maschile e femminile: prof. Fink; Squadra «B» maschile e femminile: prof. Prossliner; Squadra «Giovani» maschile: Locatelli. L'impiego è limitato ai soli allenamenti atletici dei mesi di settembre ed ottobre.

Medico sci alpino - Il dott. Carlo Gribaudo viene confermato medico del settore. Si chiederà inoltre la disponibilità di un medico militare al seguito delle squadre, dall'inizio degli allenamenti atletici fino al 31 marzo 1969.

Materiale - Circa l'uso del materiale da parte delle varie squadre, si accoglie la proposta di Vuarnet di lasciare liberi gli atleti per i seguenti attrezzi: sci, attacchi, bastoncini, scarponi ed occhiali. Tutto l'altro materiale di equipaggiamento sarà fornito dalla FISl tramite la Commissione Tecnica.

Membri Commissioni Tecniche - Fa parte di diritto della Commissione Tecnica il presidente della Commissione Giovani. Non si ritiene per il momento di allargare ulteriormente la composizione della C.T. lasciando al Direttore Tecnico Vuarnet facoltà di proporre nominativi di altri membri qualora lo riterrà necessario.

Salto - a) Programma: vengono approvati i programmi predisposti dalla C.T. e illustrati da Strumolo; b) Allenatore: su proposta della C.T. viene riconfermato Nilo Zandanel. Viene inoltre autorizzata l'assunzione di un allenatore straniero che collaborerà con Zandanel nella preparazione delle squadre «A» e «B»; c) Responsabile per l'attività tecnica ed organizzativa dei Centri di addestramento giovanili, viene nominato Piero Pertile.

Combinata nordica - a) Programma: si prende atto che i programmi presentati dalla C.T. potranno essere modificati dall'allenatore della specialità. In linea di massima si esprime parere favorevole; b) Allenatore: su richiesta della Commissione Tecnica si autorizza l'assunzione di un allenatore straniero.

Fondo: a) Programma: viene approvato. b) Allenatore: su proposta della C.T. vengono nominati: Bengt Hermann Nilsson allenatore della squadra «A» con la collaborazione del sig. Eriksson, Angelo Genuin allenatore della squadra «B», Giulio De Florian allenatore squadra «C», Rodeghiero Rizzieri coordinatore tecnico delle squadre «B» e «C».

Biatlon - a) Programma: viene approvato il programma predisposto dalla Commissione Tecnica che, sulla base degli stanziamenti di L. 3.000.000 concessi dal CONI, è limitato a due periodi di allenamento atletico e al tiro. Si approva l'invio al CONI di una lettera con la richiesta di precisazioni circa la definitiva inclusione della specialità fra le attività della Federazione e i relativi stanziamenti, onde predisporre in tempo utile un programma completo di preparazione e di partecipazione a gare, evitando irreparabili interruzioni. b) Responsabile tecnico: su proposta della C.T. viene nominato il Cap. Battista Mismetti.

Medico sci nordico - Viene riconfermato medico del settore il dott. Angelo Quarenghi, che sarà coadiuvato dal dott. Quattrini.

Membri Commissione Tecnica - Settore salto: su proposta di Strumolo vengono nominati i Sigg. Flumiani, Valle, Pozzi e Pertile. Settore fondo: su proposta di Strumolo vengono nominati i sigg. Bruno, Vida, Valentini, D'Incal, Stella, Abbrescia, Azità e Mismetti.

Nomina Membri Commissioni - a) **Co. recla**: Su proposta del Presidente Gattai vengono nominati membri della Commissione i Sigg. Ettore Colli, Anchise Avanzi e Bruno Gualeni. b) **Cittadini**: Su proposta del Presidente Guazzoni, vengono nominati membri della Commissione i Sigg. Gianni Maggi (Segretario), Walter Marziali e Angelo Simiscalco. Faranno inoltre parte della Commissione, con mansioni consultivi, i Commissari Zonali del settore.

Formazione Allenatori - Sci nordico: Viene approvata la nomina di: Bengt Hermann Nilsson - responsabile, con la collaborazione di Rizzieri Rodeghiero e Angelo Genuin per il fondo e Piero Pertile e Nilo Zandanel per il salto.

Centri Giovanili di addestramento CONI - *) **Sci alpino Bormio** - Il C.F. prende atto con rammarico della mancata partecipazione dei rappresentanti di Bormio alla riunione promossa dal CONI il 1° Agosto a Milano per i Centri di addestramento; *) **Sci nordico** - Il C.F. prende atto della relazione a seguito della riunione di Milano per l'avvio dal 1° ottobre,

dei Centri di addestramento CONI a Falcade (fondo); Tarvisio (salto); Pescocostanzo (combinata nordica), approvando i relativi organici e l'assegnazione dei materiali necessari. Per quanto riguarda il Centro di Pescocostanzo si fa presente la necessità che per almeno 2 mesi all'anno, in qualità di aiuto-Allenatore, sia presente un istruttore di salto qualificato. L'importo di L. 2.000.000 per il materiale sciistico dei tre Centri a carico FISl, verrà speso sulle economie del contributo CONI per attrezzatura sportiva 1968.

Contributi federali in base ai piazzamenti ai CIG - Si decide che i contributi acquisiti dagli allievi dei Centri CONI in base ai piazzamenti ai CIG vengano assegnati al C.Z. alla cui giurisdizione il Centro appartiene.

Ammissione atleti 5ª categoria alle gare N.Q. sci alpino - Con 7 voti favorevoli, 1 contrario e 3 astenuti, viene approvata la proposta di ammettere gli atleti di 5ª categoria alle gare di N.Q. maschile sci alpino in calendario federale dopo i Campionati Italiani Assoluti 1969.

Giurisdizione territoriale Comitati di zona appenninici - Esaminato il progetto Cimini-Catalani per una nuova suddivisione delle giurisdizioni territoriali dei Comitati di zona dell'Appennino, il C.F. all'unanimità approva i seguenti Comitati di zona con relativa nuova giurisdizione: **Comitato Umbro Marchigiano**: Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Perugia, Pesaro, Terni. **Comitato Appennino Centrale**: Chieti, Frosinone, L'Aquila, Latina, Pescara, Rieti, Roma, Teramo, Viterbo, Sardegna. **Comitato Appennino Meridionale**: Avellino, Bari, Benevento, Brindisi, Campobasso, Caserta, Catanzaro, Cosenza, Foggia, Lecce, Matera, Napoli, Potenza, Salerno, Taranto. **Comitato Siculo**: Sicilia, Reggio Calabria. Con 6 voti favorevoli contro 5 contrari si approva l'immediata entrata in vigore della delibera di cui sopra dando incarico ai proponenti Cimini-Catalani di provvedere per la fase esecutiva, nominando direttamente i Commissari straordinari (ove occorrono) e richiedendo la convocazione di Assemblee straordinarie per la elezione dei Consigli Zonali del quadriennio 1968-72 entro il 15 Settembre.

Film Olimpiadi Grenoble - Su richiesta di Strumolo si dà incarico a Pedrazzini di provvedere, tramite CONI, all'acquisto del film delle Olimpiadi di Grenoble ed in particolare della gara di fondo 30 Km. vinta da Franco Nones. Si consiglia, inoltre, di chiedere alla televisione italiana i filmati della manifestazione.

Incarichi specifici ai Consiglieri - Viene accolta la richiesta di Pedrazzini di affidare ai membri del pre-U.P. l'incarico specifico di seguire i problemi della Commissione Scuole e Maestri di sci.

Ordine del giorno prossimo C.F. - Tra gli argomenti della prossima riunione di C.F. si decide di inserire: calendario nazionale (relatore Cocconi); calendario internazionale (relatore Battisti). I due relatori predisporranno brevi memorie da inviare in anticipo ai Consiglieri.

Saluto a Bonvini

Domenica 23 giugno, signorilmente ospitato dal neo-consigliere federale Borlandelli e dalla gentile signora nella loro casa di campagna in Brianza, il Comitato Alpi Centrali si è riunito per salutare Cesare Bonvini, segretario generale della FISl che ha lasciato la Federazione dopo diciotto anni di assidua e feconda collaborazione per raggiunti limiti di età. Alla simpatica e cordialissima riunione hanno partecipato anche la signora Bonvini con la figlia Vanna, alcune consorti di dirigenti, Vaghi, Vismara, Scamuzzi, Cazzaniga. Impossibilitati ad intervenire Lazzarini ed il neo-consigliere Pedrazzini.

Allo champagne, Cellario, dopo brevi parole di saluto, ha consegnato al festeggiato una medaglia d'oro ed una pergamena-ricordo. Schiavoni ha portato il saluto degli anziani della FISl; Vaghi ha efficacemente illustrato i diciotto anni di collaborazione di Bonvini alla FISl, sottolineando l'apporto da lui portato sia nel campo dello Sci che in quello del Bob, dove ha sempre ricoperto cariche internazionali importanti, che gli sono state ancora oggi riconfermate. A tutti ha risposto, visibilmente commosso, il festeggiato con parole che, rispecchiando il suo particolare stato d'animo, hanno ancora una volta fatto rilevare quanto grande sia stato l'equilibrio da lui dimostrato, e per tanti anni, nell'espletamento della sua carica, tanto importante, difficile, delicata.

IL PROGRAMMA DI PREPARAZIONE DELLE SQUADRE AZZURRE

SCI ALPINO

GRUPPO « A » - PROBABILI PER SQUADRA A MASCHILE E FEMMINILE

Sett.	11-22 (gg. 12)	FORMIA all. atletico
Sett.-Ott.	26-3	PASSO DEL TONALE all. sciistico (solo per squadra femminile)
Ott.	7-19	(12) BRESSANONE all. atletico
Ott.	26-27	(2) TORINO controllo medico
Ott.	28-31	(3) TORINO all. atletico
Nov.	4-16	(12) DA DESTINARE all. sciistico
Nov.-Dic.	21-7	(16) DA DESTINARE all. sciistico
Dic.	8-18	(9) VAL D'ISERE all. sciistico - partecipazione gare

GRUPPO « B » - PROBABILI PER SQUADRA B MASCHILE E FEMMINILE

Sett.	11-22 (gg. 12)	FORMIA all. atletico
Sett.-Ott.	26-3	PASSO DEL TONALE all. sciistico (solo per squadra femminile)
Ott.	7-19	(12) BRESSANONE all. atletico
Ott.	20-21	(2) TORINO controllo medico
Nov.	4-16	(12) DA DESTINARE all. sciistico
Nov.-Dic.	21-7	(16) DA DESTINARE all. sciistico
Dic.	8-18	(9) DA DESTINARE all. sciistico

GRUPPO « C » (GIOVANI) MASCHILE

Sett.	22-29 (gg. 7)	S.PELLEGRINO all. atletico
Ott.	16-26	(10) BARDONECCHIA all. atletico
Ott.	27-28	(2) TORINO controllo medico
Nov.	4-9	(5) DA DESTINARE all. sciistico
Nov.	18-23	(5) DA DESTINARE all. sciistico
Nov.-Dic.	28-9	(11) DA DESTINARE all. sciistico

SCI NORDICO

SQUADRA A: MARIO BACHER (C.S. Forestale), WILLY BERTIN (G.S. Fiamme Gialle), TONINO BIONDINI (C.S. Forestale), ELVIRO BLANC (G.S. Vigili del Fuoco « Godioz »), STELIO BUSIN (G.S. Vigili del Fuoco « De Vecchi »), RENZO CHIOCCHETTI (G.S. Fiamme Gialle), GIULIO DE FLORIAN (G.S. Fiamme Gialle), ULRICO KOSTNER (C.S. Carabinieri), ATTILIO LOMBARD (G.S. Vigili del Fuoco « Godioz »), FRANCO MANFROI (G.S. Fiamme Oro), FRANCO NONES (G.S. Fiamme Gialle), LUIGI PONZA (C.S. Carabinieri), PALMIRO SERAFINI (C.S. Esercito), ALDO STELLA (C.S. Esercito), GIANFRANCO STELLA (C.S. Esercito), LIVIO STUFFER (C.S. Esercito), CARLO FAVRE (S.C. St. Barthélemy), ROBERTO PRIMUS (G.S. Fiamme Oro), MAURO SARTORI (Polisp. Ledrense).
Allenatore: BENGT HERMAN NILSSON.

21-31 luglio: S. PELLEGRINO TERME - all. atletico e controllo medico.

20-31 agosto: LIDO DI CAMAIORE - condiz. fisico al mare.

9-21 settembre: COURMAYEUR - all. sulla neve.

26 sett. - 11 ott.: MERANO - all. atletico.

17-31 ottobre: località da designare - all. atletico.

5-16 novembre: località da designare - all. sulla neve.

22 nov. - 8 gen. '69: SVEZIA - all. vari sulla neve e partecipazione a gare.

SQUADRA B: LUCIANO BULLIANO (G.S. Fiamme Gialle), RENATO CHIOCCHETTI (C.S. Carabinieri), FELICE DARIOLI (G.S. Fiamme Gialle), LIVIANO DE BERNARDIN (C.S. Esercito), GIORGIO GORETTI (G.S. Fiamme Gialle), SERAFINO GUADAGNINI (G.S. Fiamme Gialle), MARIO ROSSI (C.S. Carabinieri), P. FRANCESCO SCHERIAU (G.S. Fiamme Gialle), VINCENZO VITTORI

(A.S. Premanese), FRANCESCO ZANON (G.S. Fiamme Oro), ALBERTO FIORI (S.C. Piandelagotti), ATTILIO SANDRINI (G.S. Fiamme Gialle), MARZIANO WEBER (U.S. S. Giorgio), ERNESTO ZANON (A.S. Cauriol).

Sett.: S. PELLEGRINO TERME - visita medica presso la Clinica del dott. Quarenghi.

20-31 ott.: FALCADE - all. atletico.

4-14 nov. S. ANNA PELAGO - all. atletico.

20-30 nov.: da designare - all. sulla neve.

5-22 dic.: CORVARA e PASSO ROLLE - all. sulla neve.

SQUADRA C: MARIO BAUDIN (S.C. Champorcher), DONATO BONETTI (S.C. Gromo), GIULIO CAPITANIO (S.C. Oltre il Colle), RAFFAELE CONFORTOLA (S.C. Valfurva), GIORGIO DAL DOSS (Polisp. Ledrense), ARNOLDO DEMETZ (S.C. Gardena), DOMENICO FRANETTI (S.C. Adamello), MARCO GIOVANNA (Sci S.E.M. - Milano), GIUSEPPE JEANTET (S.C. Gran Paradiso), ANDREA KRATTER (Sci C.A.I. XXX Ottobre), LUIGI LEDONNE (U.S. Ricciardelli), ARCANGELO MURER (S.C. Val Biois), FERDINANDO RABANSER (S.C. Gardena), WALTER VITTORI (A.S. Premanese), GIANFRANCO ZENONI (S.C. Bionaz).

Sett.: S. PELLEGRINO TERME - visita medica presso la clinica del dott. Quarenghi.

4-14 nov.: ASIAGO - all. atletico.

20-30 nov. da designare - all. sulla neve.

5-22 dic.: CORVARA e PASSO ROLLE - all. sulla neve.

SALTO

SQUADRA A: ANTONIO AIMONI (O.S. Noi - Sarezzo), GIACOMO AIMONI (G.S. Fiamme Oro), ALBINO BAZZANA (C.S. Forestale), MARIO CECON (G.S. Fiamme Gialle).
Allenatore: NILO ZANDANEL.

21-31 luglio 1968: S. PELLEGRINO TERME - all. atletico e controllo medico.

1-8 agosto: AUTRANS - all. sul trampolino in plastica e partecipazione a gara internazionale.

9-11 agosto: PONTE DI LEGNO - partecipaz. a gara locale.

20-31 agosto: LIDO DI CAMAIORE - all. atletico.

8-19 sett.: CORTINA D'AMPEZZO - all. atletico.

26 sett. - 10 ott.: AUTRANS - all. sul trampolino in plastica.

15-26 ott.: PREDAZZO - all. atletico e sul tramp. in plastica.

5-16 nov.: località da designare - all. atletico.

21-20 nov.: PLANICA - all. sul trampolino.

8-19 dic.: PLANICA-PASSO ROLLE - all. sul trampolino a Planica e partecipazione alla gara di Passo Rolle.

SQUADRA B: MARCELLO BAZZANA (S.C. Adamello), FABIO BONINSEGNA (U.S. Dolomitica), ERMES BONTEMPELLI (S.C. Pellizzano), EZIO BRIGADOI (U.S. Dolomitica), CESARE BRUNELLI (S.C. Adamello), DUILIO COATTI (S.C. Adamello), SANDRO DALLE AVE (U.S. Asiago), ERMES DE CRIGNIS (S.S. Ravaschetto), LEONARDO DE CRIGNIS (S.S. Ravaschetto), MAURIZIO DINNHOFFER (Sci C.A.I. M. Lussari), DOMENICO DI PADOVA (U.S. Ricciardelli), GELINDO FOGLIARES (S.C. Adamello), FRANCESCO GIACOMELLI (U.S. Dolomitica), STEFANO GIONGO (U.S. Dolomitica), BRUNO PATTI (G.S. Fiamme Oro), DARIO PUSTETTO (S.S. Ravaschetto), LIDO TOMASI (S.C. Adamello).

19-31 agosto: PREDAZZO - all. atletico e sul trampolino.

16-28 sett.: PREDAZZO - all. atletico e sul trampolino.

27 dic. - 6 gen. '69: PREDAZZO - all. sul trampolino.

Norme per la partecipazione alle gare del Calendario Federale A

CIA - CIG

Le norme per la partecipazione ai C.I.A., ai C.I.G. vengono fissate dai relativi regolamenti.

SCI ALPINO

N.Q. PROVE ALPINE MASCHILI

La partecipazione è riservata agli atleti «seniores» e «juniores» appartenenti alle categorie 1°, 2°, 3° e 4°. Sono ammessi, partendo negli ultimi gruppi di merito, atleti «juniores» e «aspiranti» che, pur non essendo classificati nelle categorie suddette, vengono designati per iscritto dai rispettivi C.T. o allenatori zonali.

Alle gare N.Q. in calendario dopo i C.I.A. possono partecipare anche gli atleti di 5° categoria.

N.Q. PROVE ALPINE FEMMINILI

Possono partecipare tutte le atlete «seniores», «juniores» ed «aspiranti» nella stessa prova e con classifica generale unica. Sono inoltre ammesse su designazione dei rispettivi C.T. o Allenatori zonali, «allieve» e «ragazze».

Alle eventuali «Abbinare Giovani», sui prescritti percorsi e con classifica unica, possono partecipare «allieve» e «ragazze».

Iz.Q. PROVE ALPINE MASCHILI

Possono partecipare atleti «seniores» e «juniores» appartenenti alla 1°, 2°, 3°, 4° e 5°. Sono ammessi, partendo negli ultimi gruppi di merito, atleti «juniores» ed «aspiranti» che pur non essendo classificati in dette categorie, vengono designati per iscritto dai rispettivi C.T. o allenatori zonali. Tutti i partecipanti devono appartenere alle Società dei C.Z. inclusi nel settore interzonale dove si svolge la manifestazione. Fanno eccezione gli atleti appartenenti al Centro Sportivo Esercito (Courmayeur), al Gruppo Sciatori Fiamme Gialle (Predazzo) e al Gruppo Sportivo Fiamme Oro (Moena), che possono partecipare alle Iz.Q. organizzate in altro settore interzonale.

SETTORI INTERZONALI PER LE Iz. Q.

AOC VA AC	} Settore Alpi Centro-Occidentali	CAE	} Settore Appenninico e Siculo
		CAT	
	ACE		
TN	} Settore Alpi-Orientali	CUM	
AA		CAM	
VE CG		SIC	

C.Z.S. PROVE ALPINE MASCHILI E FEMMINILI

Possono partecipare tutti gli atleti e le atlete «seniores», esclusi quelli di 1° e 2° categoria.

N.G. PROVE ALPINE MASCHILI

Possono partecipare atleti «juniores» e «aspiranti». Sono ammessi atleti «allievi» su designazione scritta dei rispettivi C.T. o allenatori zonali.

Le iscrizioni devono essere effettuate solo dai C.Z. secondo le

norme fissate dal programma C.G. 1968-69.

C.Z.G. PROVE ALPINE MASCHILI E FEMMINILI

Possono partecipare con classifica unica per gli uomini ed unica per le donne, atleti ed atlete appartenenti alle categorie «juniores» e «aspiranti». Su designazione dei rispettivi C.T. o Allenatori Zonali «allievi» e «ragazzi».

SCI NORDICO

N.Q. PROVE DI FONDO MASCHILI (15-30 Km.)

Possono partecipare gli atleti «seniores».

Gli «juniores», che appartengono alla categoria per l'ultimo anno (anni 20) possono partecipare alle gare N.Q. di 15 Km. su autorizzazione scritta dei rispettivi commissari Tecnici Zonali.

N.Q. PROVE DI FONDO MASCHILI (staffetta 3 x 10 Km.)

Possono partecipare tutti gli atleti «seniores», «juniores» e «aspiranti», questi ultimi muniti di certificato medico.

ABBINATE GIOVANI ALLE GARE N.Q. DI FONDO MASCHILI
— 10 Km.: possono partecipare gli atleti «juniores» e «aspiranti», questi ultimi muniti di certificato medico.

— 6-8 Km.: possono partecipare gli «aspiranti».

— 4 Km.: possono partecipare gli «allievi».

N.Q. PROVE DI FONDO FEMMINILI (5 Km.)

Possono partecipare tutte le atlete «seniores», «juniores» e «aspiranti».

C.Z.S. PROVE DI FONDO MASCHILI E FEMMINILI

Possono partecipare tutti gli atleti «seniores» esclusi quelli di 1° e 2° categoria.

Alla staffetta maschile 3 x 10 Km. possono partecipare atleti «juniores» e «aspiranti», questi ultimi muniti di certificato medico.

N.G. PROVE DI FONDO MASCHILI (10 Km.)

Possono partecipare atleti «juniores» e «aspiranti», questi ultimi muniti di certificato medico.

C.Z.G. PROVE DI FONDO MASCHILI (10 Km.)

E FEMMINILI (5 Km.)

Possono partecipare alle prove maschili gli atleti «juniores» e «aspiranti», questi ultimi muniti di certificato medico. Alle prove femminili possono partecipare le «juniores», «aspiranti» e «allieve» con classifica generale unica.

N.Q. PROVE DI SALTO (Trampolini portata 55-65 m.)

(Per la stagione 1968-69, in attesa che i trampolini vengano adeguati alle nuove norme, potranno essere svolte gare N.Q. su trampolini della portata di 40-50 m.)

Possono partecipare atleti «seniores», «juniores», «aspiranti» e «allievi», questi ultimi muniti di autorizzazione scritta dei rispettivi istruttori. Alle eventuali Abb. G. su trampolino fino a 30 m. possono partecipare atleti «allievi» e «ragazzi». Su autorizzazione scritta dei rispettivi istruttori potranno essere ammessi gli atleti della categoria «cuccioli».

C.Z.S. SALTO

Possono partecipare tutti gli atleti «seniores» esclusi quelli di 1° e 2° categoria.

C.Z.G. PROVE DI SALTO

— Per il titolo di «Campione Zonale Juniores» (trampolini 55-65 m.) possono concorrere gli atleti «juniores».

— Per il titolo di «Campione Zonale Aspiranti» (trampolini 55-65 m.) possono concorrere gli atleti «aspiranti».

— Per il titolo di «Campione Zonale Allievi» (trampolino fino a 30 m.) possono concorrere gli atleti «allievi» e «ragazzi».

Su autorizzazione scritta dei rispettivi istruttori potranno essere ammessi gli atleti della categoria «cuccioli».

Alle prove femminili dei C.Z.S. e C.Z.G. possono partecipare le atlete residenti nella zona, anche se appartenenti a società fuori giurisdizione.

(Vedere il Calendario a pag. 24)

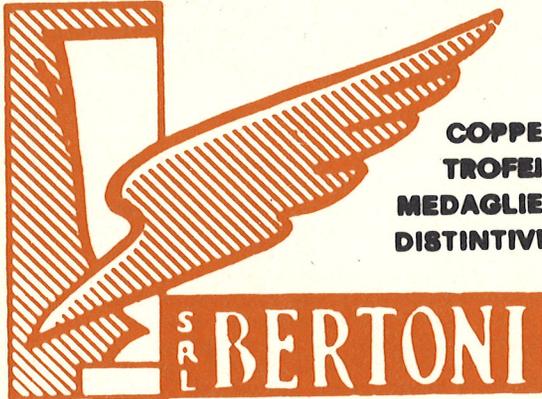
Nuovi Comitati Zonali

La FISU ha ratificato le seguenti composizioni dei nuovi Comitati zonali:

COMITATO ALPI OCCIDENTALI (assemblea del 13 giugno a Torino): presidente: Mario Vitali; vicepresidenti: Stefano Calderan e Giancarlo Ratti; membri: Stefano Dalmaso, Gino Dalmaso, Bruno Tealdi, Giovanni Raineri, Ettore Cusinato, Mario Vineis, Ferdinando Manna, Laura Odiard Des Ambrois, Giuseppe Bruno, Carlo Gribaudo, Maurizio Volpe e Edoardo Gaia; revisori dei conti: Giorgio Buronzo e Ettore Giacobi.

COMITATO ALPI CENTRALI (assemblea del 13 giugno a Lecco): presidente: Giuseppe Cellario; vicepresidenti: Giuseppe Schiavoni e Bruno Amati; membri: Mario Azittà, Maurizio Fiume, Massimiliano Annovi, Walter Frigeni, Mario Caffi, Emilio, Vismara, Mario Cotelli, Renato Uttinacci, Luigi Farina, Filippo Belotti, Guido Nizardo e Pierantonio Riva; revisore dei conti: Carlo Rusconi e Arturo Maffioli.

COMITATO APPENNINO EMILIANO (assemblea del 13 luglio a Sestola): presidente: Amos Bertozzi; vicepresidenti: Sergio Golfieri e Dante Cervetti; membri: Amilcare Bernardi, Edoardo Crespi, Francesco Senni, Franco Magnani, Guglielmo Zanni, Bruno Monti, Galeazzo Picinini e Gianfranco Bernardini; revisore dei conti: Romeo Remitti e Carlo Ronchini.



**COPPE
TROFEI
MEDAGLIE
DISTINTIVI**

S.R.L. BERTONI

20121 MILANO

**Uffici: Via Volta, 7
Telefoni 639234-666570**

**Stabilimento:
20026 NOVATE MILANESE
Via Polveriera, 37-39
Telefoni 3542333-3542371**

67° ANNO

L'ECO DELLA STAMPA

**UFFICIO DI RITAGLI
DA GIORNALI E RIVISTE**

FONDATO NEL 1901

DIRETTORI:

**UMBERTO e IGNAZIO
FRUGIUELE**

**Via G. Compagnoni, 28
MILANO**

Telefono N. 72-33-33

CASELLA POSTALE 3549

**Telegrammi:
ECOSTAMPA - MILANO**

C.C.I.A. Milano N. 77394

CC Postale 3/2674

NUOVI SCI ROAZ



Ecco il vichingo d'oro
che distingue
i vostri sci Roaz.

decorati con medaglia d'oro
sui campi di neve
da maestri ed esperti
da provetti e principianti

motivazione

scorrevolezza e docilità
versatilità d'impiego
su nevi facili e difficili.
Sciare diventa
un piacere una sicurezza
nuovi
anche sul ghiaccio.



ROAZ SKI

Rovereto (Trento)

La produzione Roaz è garantita contro rottura
o difetti di fabbricazione, furto e incendio. Tutti gli sci sono coperti da una polizza assicurativa con il Lloyd Internazionale.

"Skiliffino,"

® ITALY

LA NOVITA' DELL'ANNO



ECCEZIONALE OFFERTA AI SOCI FISI

Leggete a pag. 16 di questo numero

AUTONOMIA - DIVERTIMENTO SULLA NEVE

SIAMO PRESENTI AL 5° SALONE DELLA MONTAGNA TORINO dal 20/9-2/10/68 - Padiglione 5° - Stand 1569